Udine - Anno 66 N. 164

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 11 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, necrologie, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 830
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Contraddizioni della politica estera francese

Dalle dichiarazioni pacifiste di Briand sui rapporti franco-italiani, alle "eccessive misure precauzionali" per la difesa nazionale

ROMA, 10 (notte).

Le odierne comunicazioni che gli organi responsabili alla commissione parlamentare per l'esercito daranno al vitale problema della efficenza militare della Francia, la questione dei cosidetti quadri di carriera sui quali ha dato chiarimenti ed esecuzione il generale Targe, hanno un valore che non ha corrispettivi al nostro nè ad altri eserciti ma si riallaccia a quel complesso di previdenze che furono imposte dallo stato maggiore francese al Parlamento, come contrappeso agli effetti della riduzione della ferma di un anno. Trattasi insomma di quella parte delle forze francesi che sono assegnate all'esercito di mestiere, al di fuori dei coscritti di leva, e che deve fornire oltre agli elementi per i servizi ausiliari, istruttori ben attrezzati con garanzia permanente di servenza al servizio, indipendentemente dalla chiamata e dai congedamenti che si susseguono in Francia con ritmo di sei mesi.

Misure precauzionali

Sta di fatto che la Francia non è riuscita fino ad ora, specie in qualche dipartimento, a trovare il numero che le occorre di militari di mestiere malgrado lo zelo della gendarmeria in funzione di «raccolage».

Per raggiungere il fabbisogno, il generale Targe, avrebbe proposto di aumentare gli allettamenti economici, di ingaggiare il trattamento di stipendio con l'indennità di licenziamento. In sostanza non vi è dubbio che queste improvvise preoccupazioni tendono a raggiungere il numero previsto dallo stato maggiore per i primi del prossimo ottobre.

Sorvolando su quello che riguarda l'intenso sviluppo delle fortificazioni — circa le quali ha inviato assicurazione il generale Weygand, capo di S. M. dell'Esercito, che non riesce nuovo all'Italia — notiamo la dichiarazione del Ministro Marinot che i miliardi di nuovi crediti serviranno non solo a ridonare piena efficenza ai magazzini depauperati per le molteplici «fuorusciite» che si chiamano Marocco, Siria ecc., ma anche rimodernare i materiali. Non si specifica ma non può essere dubbio che si tratta di quei cannoni, mitragliatrici ecc. che provocano in Francia crisi di nuovo sdegno quando soltanto vengano nominati da labbra altrui. Si tratta certamente di misure di precauzione ma noi, pensiamo che certe forme di previdenza sono terribilmente contagiose.

Austria e Ungheria

Intanto è da rilevare per esempio come la proclamata teoria pacifista degli zelatori di Paneuropa male si accordano con il linguaggio del «Temps» contro «Anschluss» e la restaurazione asburgica in Ungheria.

Lasciando a parte la consistenza o meno di queste eventualità è certo che minacciare la guerra all'Austria e all'Ungheria come fa il «Temps», altoparlante delle sfere ufficiali politiche e militari, appare per lo meno preoccupante. E' la nota smania egemonica francese che rifà capolino tra le righe del «Temps» al solo scopo di coprire inopportune intimidazioni. Infatti sia la restituzione della monarchia all'Ungheria, che l'unione della Germania e dell'Austria sono in fondo problemi che vanno gradatamente perdendo il loro carattere di importanza nella vita europea.

Ma per concludere sulla portata della discussione svoltasi in seno alla commissione per l'esercizio, si tratta di miliardi e miliardi di stanziamenti per rimodernare il materiale e rendere inespugnabile la frontiera con l'Italia e la Germania, mentre fra le tre grandi nazioni vige non soltanto la pace ma manca ogni seria minaccia o possibilità di guerra.

La prossima conferenza per il disarmo

Il vero volto della Francia appare appena l'occasione della paura di avere perduto su una frontiera una garanzia efficace contro un ritorno offensivo, di là da venire dei tedeschi; e sull'altra il terrore che non pacifiche trattative diplomatiche possono portare all'eliminazione delle ragioni di divergenza tra le due nazioni, ex alleate, ma all'imminente rovesciarsi sulla bella repubblica di Francia delle Legioni fasciste, il chè giustifica secondo i francesi queste febbrili misure dello stato maggiore dell'esercito.

Con queste premesse francesi è facile prevedere che anche la prossima conferenza per il disarmo navale è destinata al fallimento. E' noto che la commissione della marina del senato francese nella riunione del 9 corrente ha invitato il governo francese a non allontanarsi nei prossimi lavori della prossima conferenza del disarmo da questi tre principi: metodo di limitazione globale del tonnellaggio, non parità con l'Italia, libertà completa per quanto riguarda la costruzione di sommergibili e il loro uso in tempo di guerra.

Ultima parte di queste raccomandazioni e cioè quella riguardante i sommergibili rappresentano una vera e propria presa di posizione contro la tesi inglese. E' sperabile che ciò serva di lezione ai conservatori inglesi che a Ginevra e altrove calcolavano largamente sulla collaborazione francese per mantenere la pace in Europa. La volontà di conquistare una posizione di potenza oceanica causa inevitabile se mantenuta da gravi complicazioni mondiali. Circa il 1922 sino ad oggi l'equilibrio oceanico fra le tre potenze navali maggiori: Impero britannico, Stati Uniti e Giappone si è sempre basato sulla premessa che la Francia e l'Italia fossero due potenze continentali. L'opposizione della Francia in questo accordo potrà apportare gravi conseguenze.

Le dichiarazioni di Briand alla Camera

PARIGI, 10.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera si è riunita sotto la presidenza del sig. Paul Boncour.

Il deputato Bastid era stato incaricato di chiedere al Governo la trasmissione rapida al Senato del progetto di legge sull'atto di arbitrato approvato dalla Camera.

Il deputato Bastid ha informato la Commissione che in seguito ai suoi passi presso il Ministro degli Affari Esteri, egli era stato informato dal signor Briand della presentazione del progetto di legge al Senato.

La Commissione ha ascoltato in seguito il Ministro degli Affari Esteri.

Il signor Briand si è spiegato lungamente sulle conversazioni franco-italiane impegnate in diverse riprese e che ricominciate a Ginevra sono state interrotte perchè, egli ha detto: «l'atmosfera era stata turbata da alcune manifestazioni». Egli ha precisato le proposte che erano state esaminate tanto sul problema navale quanto sulle altre questioni politiche che esistono fra i due paesi. Egli ha dato lettura della risposta fatta al Governo italiano per informarlo che secondo le disposizioni già prese nessuna nave sarà impostata in cantiere prima del mese di dicembre, ciò che assicura il mantenimento dello «statu quo» durante le conversazioni tra i due governi.

Dei chiarimenti sono stati richiesti dai deputati Scapini, Guernot, Grunvach ed altri.

In modo generale, parlando della situazione estera, il sig. Briand ha dichiarato che a suo parere non vi è in Europa possibilità di guerra.

— Io tengo a dimostrare — egli ha dichiarato — per l'attitudine della Francia — che l'atmosfera non può essere turbata quando la Francia conserva la più grande calma. Io penso che lungi da diminuirsi essa dimostra nello stesso tempo la sua forza e la sua volontà di pace. L'essenziale è di combinare la politica estera francese con la sicurezza e di contare sopratutto su di noi stessi per la nostra difesa. Ma se io non ho mai negletto la difesa nazionale, ho cercato pure di dimostrare al mondo la buona volontà della Francia e sono lieto di constatare oggi che si riconosce il nostro desiderio di pace.

Il Ministro si è pure spiegato sulle condizioni nelle quali si è effettuata l'evacuazione della zona renana smilitarizzata come pure sugli incidenti che l'hanno seguita. Egli ha dato conoscenza delle istruzioni emanate a tale scopo all'Ambasciatore francese presso il Reich.

Infine, il signor Briand ha posto la Commissione al corrente dello stato dei negoziati relativi alla Sarre.

Venti milioni del Governo francese

per ricerche scentifiche a scopo militare

PARIGI, 10.

Il gruppo radicale socialista riunito questa mattina sotto la presidenza del sig. Herriot ha esaminato il progetto di legge relativo alla concessione di crediti per i bisogni della difesa nazionale. Il signor Herriot ha proposto di inserire nel progetto un testo che crea un servizio di ricerche scientifiche secondo la proposta dello scienziato francese Jean Perrin. L'emendamento che sarà presentato è così concepito: «E' approvato un credito di 20 milioni per creare, sotto l'autorità del Governo, un servizio nazionale delle ricerche scientifiche avente per scopo di favorire tutte le forze di tale ricerche e di apportare l'applicazione ai bisogni moderni della difesa nazionale. Il deputato radical-socialista Daladier è incaricato di parlare a nome del Partito.

Conseguenze della politica navale francese

LONDRA, 10.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» prevede che la Gran Bretagna dovrà ricorrere quanto prima all'applicazione della clausola di salvaguardia se le conclusioni della commissione senatoriale francese circa la questione navale verranno adottate dal governo. Si tratta infatti per l'Inghilterra, scrive il giornale, della necessità imprescindibile di premunirsi contro la minaccia costituita dalle centomila tonnellae di sottomarini che la Francia possiederà entro il 1935 contro il massimo di 32.700 tonnellate assegnato alla Gran Bretagna.

Il torto della Francia

LONDRA, 10.

Il «Manchester Guardian» rilevando la reazione dei giornali parigini amici di Briand contro la risposta italiana al «memorandum», osserva che l'irritazione francese si spiega col fatto che la risposta dell'Italia ha lumeggiato l'ambiguità del progetto di Briand, demolendolo completamente; ma ciò che sopratutto ha irritato l'opinione ufficiale francese è stato l'attacco frontale italiano contro la concezione francese della sicurezza.

Non sta però — scrive il giornale — dire, come fanno i giornali parigini, che l'Italia non è sicura; meglio sarebbe mettere alla prova la buona fede accettando le proposte italiane per la riduzione degli armamenti anzichè considerarle come una specie di affronto alla Francia.

Il giornale conclude: «Tutti i veri amici della Francia deplorano che Briand non abbia detto quello che è stato detto dall'onorevole Mussolini e che la sua politica ambigua abbia messo la Francia dalla parte del torto di fronte all'Italia».

I lodevoli principi dell'Italia

esaltati dalla stampa di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 10.

Il corrispondente diplomatico del «Correjo di Manha» in un articolo intitolato «Gli Stati Uniti d'Europa», scrive:

«L'Italia facendo sue le più nobili idee del diritto delle genti ha risposto al «memorandum» francese sostenendo che per giungere alla desiderata pacificazione europea occorre eliminare le cause ancora esistenti di rancore tra i popoli. I principii cui l'Italia si inspira sono l'uguaglianza assoluta fra le nazioni sovrane e la necessità di spogliarsi della mentalità del dopo-guerra, di vinti e di vincitori. Ma l'uguaglianza tra le nazioni non è il solo principio lodevole dell'Italia. Essa che tante difficoltà conobbe a Londra, propone il disarmo fra le nazioni senza del quale ogni aspirazione di uguaglianza rimarra una utopia. E' incoraggiante constatare che da un paese di alta autorità politica quale l'Italia, partano questi concetti insieme con l'appello a tutti i popoli di Europa di sopprimere preconcetti e rancori e raccogliersi concordi attorno all'altare della Patria».

Il nuovo prestito all'Austria

sarà emesso la prossima settimana

VIENNA, 10.

La «Neue Freie» pubblica alcune dichiarazioni fatte al suo corrispondente londinese da S. E. Alberti, presidente del Comitato di controllo internazionale del prestito, della Società delle Nazioni.

Secondo quanto avrebbe detto S. E. Alberti, la Commissione di controllo internazionale avrebbe dato la sua approvazione, attraverso il suo presidente, al nuovo prestito austriaco, cosicchè il prestito può considerarsi ormai assicurato.

Alla fine di questa settimana sarà ultimata la relativa procedura e il prestito verrà emesso nei primi giorni della prossima settimana a condizioni ancora migliori di quello della Società delle Nazioni, a suo tempo concesso.

La visita di Vintila Bratianu a Re Carol

BUCAREST, 10.

Ieri sera, come è noto, il capo del partito liberale Vintila Bratianu è stato ricevuto in udienza da Re Carol. Giornalisti e fotografi si erano riuniti numerosi nel cortile del Palazzo Reale. Il capo dei vecchi liberali è giunto un quarto d'ora prima solo in automobile. Appariva, come al solito, un po' cupo.

Dato l'arrivo anticipato, non vi era ancora molta gente, ma la folla andò rapidamente aumentando, mentre Vintila Bratianu si trovava in udienza. Ad un certo momento si dovette organizzare un servizio d'ordine per regolare la circolazione. Gran numero di cittadini di Bucarest ha voluto assistere a questa Canossa del capo dei vecchi liberali.

Re Carol ricevette Vintila Bratianu esattamente alle 19 e lo congedò alle 20.05. Vintila Bratianu, all'uscita, venne attorniato da un gruppo di giornalisti che gli domandarono informazioni sull'udienza, ma Bratianu rifiutò recisamente di fare qualsiasi dichiarazione. Egli disse ripetutamente di non poter dire assolutamente nulla per non commettere un atto di indelicatezza verso il Sovrano; quindi ripartì in automobile.

Uscito sulla piazza, dove tra la folla si erano adunati un centinaio di vecchi liberali, Bratianu fu accolto da qualche grido di evviva. Ciò provocò una reazione e altri gridarono «abbasso» lanciando qualche fischio. L'intervento dei gendarmi evitò nuovi incidenti. La folla soddisfatta la sua curiosità, si disperse e la calma fu ristabilita poco dopo. E' stato notato che Vintila Bratianu, uscendo dal Palazzo, era di umore migliore che non entrando ed appariva come un uomo sollevato o liberato da un grave peso che lo opprimeva.

E' confermato che Vintila Bratianu ha presentato al Re un lungo memoriale in cui viene esaminata la situazione presente, specialmente dal punto di vista economico, naturalmente contrario alla politica del Governo e che forse giustifica l'attitudine del passato regime.

Ieri mattina il capo dei vecchi liberali aveva avuto un colloquio con l'ex ministro Duca. Egli aveva inoltre convocato per oggi, nella sua abitazione, tutti gli ex ministri appartenenti al partito liberale.

I giornali dedicano larghi commenti al colloquio e si sbizzariscono in ipotesi e supposizioni.

Secondo il «Lupta», Bratianu avrebbe tentato di guadagnare il Sovrano alla sua tesi politica ed economica, cioè contro l'intervento in Romania del capitale straniero.

L'«Adverul» nega qualsiasi conseguenza importante alla ripresa di rapporti fra Vintila Bratianu e Re Carol.

Nei circoli politici governativi si afferma che Bratianu si sia recato a rendere omaggio al Sovrano per mettere un termine alle continue diserzioni che avvenivano da parecchie settimane in seno al partito liberale in favore di Giorgio Bratianu. Vi è poi chi sostiene che il capo liberale fosse ansioso di riprendere i rapporti con la Corona in vista di possibili ed importanti mutamenti in seno al Governo, dal quale il partito sarebbe rimasto escluso, se egli non si fosse pubblicamente sottomesso a Carol.

La Regina di Romania a Sinaja

BUCAREST, 10. — La Regina Madre, Maria, e la Principessa Ileana sono giunte a Sinaja.

Nuovi disordini in Egitto

CAIRO, 10. — Disordini di qualche importanza sono avvenuti iersera a Tantah durante una dimostrazione di protesta contro le autorità di Monsourah per i provvedimenti da esse presi in seguito ai gravi avvenimenti dell'altro ieri. Quindici agenti sono rimasti feriti.

Il "deficit" del bilancio egiziano

CAIRO, 10. — Il bilancio egiziano presenta un «deficit» di 9.357.060 lire egiziane. Il Primo Ministro ha dichiarato che egli spera di poter realizzare economie per 5.232.000 lire egiziane. Per il rimanente del «deficit» conta di ricorrere ai fondi di riserva.

***

LONDRA, 10. — Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sugli avvenimenti sanguinosi accaduti ier l'altro in Egitto, a Mansourah il deputato Wardland Milne ha domandato al Ministro degli Esteri se può considerarsi inesatta la notizia secondo la quale sudditi italiani sarebbero stati malmenati e avrebbero reclamato al Governo italiano. Henderson ha risposto di non avere nessuna notizia che lasci credere che tale cosa sia avvenuta.

L'inquadramento delle Cooperative

ROMA, 10.

Presi gli ordini del Capo del Governo, il Ministro delle Corporazioni ha disposto che il problema dell'inquadramento sindacale delle cooperative sia esaminato nel complesso delle varie questioni relative all'inquadramento delle categorie professionali, che saranno sottoposte, com'è noto, al parere dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il 1° ottobre p. v.

Profondo scetticismo

verso la Piccola Intesa economico

ROMA, 10 (notte).

Gli accordi per la Piccola Intesa economica vanno concentrandosi in decisioni ben precise di cui si possono certo stabilire gli obbiettivi politici. Attraverso la creazione di una vasta rete di interessi economici, la Piccola Intesa tenterà di esercitare una irresistibile forza di attrazione sui confinanti. In tal caso la voce dell'Intesa sarebbe meglio udita di quella del sentimento. L'Austria, per esempio, moralmente incline verso la Germania sorella, potrebbe buttare in mare questo amore e sostituire all'osteggiata idea dell'«Anschluss» quella più comoda di una Conferenza danubiana, permessa dalle Potenze.

Però è proprio l'inizio e cioè l'accordo tra i paesi della Piccola Intesa che appare difficilissimo. Un primo ostacolo è nel fatto che la Cecoslovacchia è industriale, è vero, ma ha anche una forte agricoltura. Si aggiunga che questa costituisce nel paese la maggiore piattaforma elettorale esprimendo dal suo seno il più numeroso partito politico, quello da cui esce il Presidente del Consiglio. Sarà possibile indurre una classe agricola influente a rinunciare ai favori doganali? Lo stesso si dica dell'industria romena e jugoslava.

Lasciamo l'agricoltura austriaca, da considerare eventualmente in uno studio successivo, ma per cui verrebbero identiche considerazioni. Queste industrie romene e jugoslave non esistevano prima della guerra, quando non c'erano Stati nazionali e non fiorivano tanto rigogliosamente i principii dell'autocrazia economica. Furono tirate su dai nuovi Stati, nella serra del protezionismo.

Si troverebbero uomini capaci di firmare un accordo che sentenzi la morte di tali industrie, la disoccupazione di migliaia e migliaia di operai, la perdita di milioni di capitali investiti nelle aziende predette? Gli uomini che tirando per il collo i partiti sappiano assumersi della responsabilità diciamo pure storica? Dato e non concesso poi che un simile arduo problema di politica interna sia superato contemporaneamente in tre o quattro Stati, a far sorgere la seconda difficoltà come si farebbe a creare delle condizioni preferenziali che non si estendano automaticamente in forza delle clausole delle Nazioni più favorite, contenute in quasi ogni trattato di commercio in altri paesi?

Queste considerazioni giustificano un profondo scetticismo. E' dunque il caso di apprezzare maggiormente il viaggio del Cancelliere Schober a Budapest che non gli approcci già avviati dalla Piccola Intesa verso l'Ungheria per costituire il famoso cartello degli agricoltori esportatori.

Le onoranze a Francesco Ferrucci

FIRENZE, 10.

Il Comitato Nazionale Ferrucciano, presieduto dall'on. professore Lando Ferretti, si è riunito oggi per prendere alcune deliberazioni circa le manifestazioni conclusive delle onoranze all'eroe toscano.

E' stato deliberato che per il 3 agosto, anniversario della morte di Francesco Ferrucci, debba essere ripristinata almeno parzialmente la casa dove in Gavinana morì l'eroe.

La casa, che il Comitato donerà al Comune di S. Marcello Pistoiese, verrà poi adibita a Museo per concorde interessamento delle autorità toscane che contribuiranno a raccogliere testimonianze della vita e dell'epoca ferrucciana.

Saranno rievocate in quei giorni a Gavinana le gesta ferrucciane ed avrà luogo inoltre una adunata nazionale di combattenti e di fascisti.

Il Comitato ha preso poi deliberazioni importanti circa la continuità e lo sviluppo della rievocazione storica del giuoco del calcio in commemorazione di episodi dell'epoca ferrucciana.

Su proposta del Segretario Federale di Firenze dott. Pavolini, il Comitato ha determinato di pubblicare un'opera illustrativa sul calcio fiorentino. La gara sarà ripetuta nuovamente sulla piazza della Signoria in Firenze.

Il Comitato ha preso infine atto della emissione di francobolli ferrucciani che il Ministero delle Comunicazioni pone in questi giorni in vendita.

Scossa di terremoto a Fiume

FIUME 10 (notte).

Quest'oggi, alle ore 14, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto a carattere sussultorio, accompagnata da boati. La scossa, avvertita da tutta la cittadinanza, ha prodotto qualche lieve panico specialmente nei rioni popolari. Come è noto simili fenomeni, la cui origine deve ricercarsi nel regime criptologico del sottosuolo della regione carsica, non sono tali da suscitare alcuna apprensione, poichè rappresentano fenomeni di sempre limitata entità ed a carattere generalmente locale. Abitualmente si verificano allorchè dopo un periodo di grande siccità si hanno abbondanti pioggie estive.

L'aviazione civile in Italia

ROMA, 10.

(d. m.). — Gli argomenti aviatori sono oggi all'ordine del giorno forse perchè con questa caldura atroce il parlare di volo dà un senso di refrigerio pensando alle fresche correnti d'aria che le eliche rombanti muovono d'attorno ai volatori.

Si sta organizzando il Giro Aereo d'Italia 1930, che avrà luogo nel prossimo agosto, prova internazionale complessa e difficile per i concorrenti, con un percorso di 3500 chilometri circa, diviso in quattro tappe o con una serie di 20 scali ogni tappa.

All'Aereo Club d'Italia sono già pervenute iscrizioni dall'Egitto, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Francia e dall'Inghilterra. Di quest'ultimo paese il concorrente è una donna: miss Winifred Evelyn Spooner, una delle più note o più valenti aviatrici, e particolarmente appassionata di tutte le questioni aeree, una delle più attive banditrici del motto: «volare necesse est!».

E l'Inghilterra deve, appunto, ad infaticabili eccitatori come la Spooner dello sviluppo e del perfezionamento della navigazione aerea, se la sua aviazione civile tiene oggi il primo posto fra quelle degli altri paesi europei.

Proprio in questi giorni (ecco un altro argomento aviatorio) il Ministero dell'Aviazione inglese ha pubblicato la relazione e le statistiche dell'attività aviatoria civile del 1929, nonchè i dati del commercio di esportazione di apparecchi e parti di essi nei diversi paesi del mondo.

Durante il 1929 sono stati eseguiti dall'Aviazione Civile britannica 6932 voli, trasportando un totale di 29312 passeggeri, 8397 quintali di merce e 920 quintali di posta; cifre che segnano un notevolissimo aumento su quelle degli anni precedenti. Le esportazioni di materiale aeronautico ebbero nel 1929 un valore di 210 milioni di lire italiane contro 140 raggiunto nell'anno 1928.

E qui viene spontanea al lettore la domanda: e l'aviazione civile italiana che fa?

Fa quello che fanno le altre e forse meglio e di più, perchè nessuno degli Stati europei ha segnato, in tempo relativamente breve, tali e tanti progressi come l'Italia. E ciò per merito del Fascismo. E' noto — «lippis et tonsoribus» — in quali condizioni il Governo nazionale trovò l'aviazione militare giungendo al potere: di quella civile nemmeno l'ombra.

E cominciò l'opera di creazione ex-novo sotto la spinta personale del Duce che diresse per più di sette anni il Dicastero dell'Aeronautica coi risultati meravigliosi che tutti conoscono e che ora sotto la vigile, illuminata direzione dell'on. Balbo, continuano vittoriosamente.

Ma con l'Aeronautica militare, il Duce volle sviluppata anche quella civile non solo perchè essa è fonte perenne di piloti e di macchine, riserve preziose in caso di guerra, ma anche perchè l'aviazione civile doveva costituire e costituisce una potente affermazione morale, se non materiale, di civiltà e di progresso.

E cominciò, a datare dal secondo semestre del 1923, una legislazione speciale che fu diretta a favorire: con agevolazioni fiscali adatte, la costituzione di Società assuntrici di linee aeree commerciali; con premi e concorsi a premio, l'impianto di stabilimenti di costruzione di apparecchi aerei e di parti di ricambio, l'approntamento di motori perfezionati, ecc. Così, in breve torno di tempo, e nell'Italia settentrionale e in quella meridionale, vedemmo sorgere attrezzati grandi opifici che provvedono alla necessità dell'aeronautica civile e militare con produzione eccellente, vedemmo istituite numerose linee nazionali ed internazionali con un traffico sempre più intenso, modello di regolarità e sicurezza.

L'industria aeronautica italiana è riuscita anche ad affermarsi all'estero, con forniture di apparecchi sempre più rilevanti come fanno fede i valori delle esportazioni saliti da una dozzina di milioni nel 1923-24 a 41 milioni e mezzo nel 1928 contro una importazione che, nulla o quasi nel 1923-24, è salita ad una quindicina di milioni in media, per tre quarti rappresentata da parti di aeromobili che noi non produciamo.

Sei grandi Società hanno accentrato in sè lo svolgimento della navigazione aerea italiana: Società It. Servizi Aerei, Soc. An. Navigazione Aerea, Soc. An. Aero Espresso Italiana, Soc. It. Transadriatica, Soc. Aerea Mediterranea, Soc. An. Avio Linee Italiane, e per loro merito funzionano dodici linee aeree nazionali: Torino-Trieste, Trieste - Zara, Ancona - Trieste, Venezia - Ancona, Roma (Ostia) - Genova, Roma-Palermo, Venezia-Brindisi, Roma-Cagliari, Roma-Milano, Milano-Trento-Bolzano, Milano-Rimini, Milano-Torino, Roma-Venezia.

Nove linee aeree internazionali sono pure in attività: Roma (Ostia) - Barcellona; Roma - Tripoli - Bengasi; Genova - Alessandria d'Egitto; Brindisi - Costantinopoli; Venezia - Vienna; Roma - Tunisi; Cagliari - Tunisi; Palermo - Tunisi; Brindisi - Valona.

In Albania, poi, le stesse Società esercitano tre linee (Tirana-Scutari; Tirana-Koritza e Tirana-Valona) che collegano i varii punti della regione o sono una comodità particolare data la mancanza di strade e di ferrovie. L'esercizio è affidato alla Società Adria Aero Lloyd di Tirana.

La Direzione Generale dell'Aviazione Civile e del traffico aereo presso il Ministero dell'Aeronautica ha pubblicato in questi giorni la «Statistica delle linee aeree civili italiane nel 1929», che è una copiosa fonte di notizie sicure e lusinghiere e dànno un'idea chiara e precisa del miracoloso sviluppo assunto in pochi anni da questa forma di comunicazione.

Sarebbe interessante poter stendere qui, a soddisfazione del lettore, una selva di cifre eloquenti, ma lo spazio che ci fa difetto ci obbliga ad accennare solo a poche.

Il numero totale dei voli della annata furono 5219 e i passeggeri trasportati 25034, cifre che contro ai 6932 viaggi ed ai 29312 passeggeri dell'aviazione inglese, dànno un'idea dell'aviazione nostra rispetto a quella della nazione che sta al primo posto nel campo dell'aviazione civile.

Abbiamo visto il numero dei viaggi: la lunghezza di essi fu di 3 milioni di Km. a percorrere i quali si impiegarono 19433 ore; gli incidenti furono minimi: 3 in tutto: uno sulla Brindisi-Costantinopoli ed uno sulla Roma-Cagliari, il che dà un'idea di quanta sicurezza, e per valore di piloti e per bontà di materiale, presentino i viaggi aerei.

La linea che trasportò più viaggiatori fu la Trieste - Zara - Ancona con 3670; quella che percorse più chilometri fu la Brindisi - Costantinopoli con 309.550; quella che ebbe più ore di volo fu la Roma-Palermo con 2025.

Complessivamente durante l'annata e su tutte le linee, furono trasportati 1348 quintali di merci, 3221 quintali di bagagli, 392 quintali di giornali e 250 quintali di posta, il che dimostra la possibilità di applicazione del trasporto aereo anche ai traffici commerciali.

Altre, numerose ed interessanti notizie ci offrirebbe la pubblicazione ufficiale che abbiamo fin qui esaminata, ma lo spazio tiranno ci costringe a far punto e basta.

Notizie in breve

INTERNO

Laurea ad «honorem» a Delcroix.

PERUGIA, 10. — La facoltà di giurisprudenza della R. Università, considerato l'altissimo valore degli scritti e dei discorsi dell'on. Carlo Delcroix per la formazione della coscienza morale del popolo italiano ed il tributo di dottrina e di sagacia da lui apportato alla legislazione per l'assistenza ai combattenti e per le pensioni di guerra gli ha con voti unanimi conferito la laurea ad «honorem».

ESTERO

Bermuda non aiuta il proibizionismo.

HAMILTON, 10. — L'Assemblea legislativa dopo viva discussione ha respinto un progetto di legge diretto a proibire nelle acque di Bermuda il carico alle navi con bevande alcooliche destinate agli Stati Uniti. Questo progetto, che era qualificato un gesto di buona volontà, è stato respinto in virtù del principio che Bermuda non ha affatto il dovere di aiutare gli altre paesi nell'applicazione della legge.

Elezioni parziali a Londra.

LONDRA, 10. — Nelle elezioni parziali rese necessarie in seguito alla recente elevazione alla «paria» di Noel Buxton, la moglie di questi aderente al partito laburista è riuscita eletta con voti 14.821, contro il conservatore Cook che ne ha ottenuti 14.642. La maggioranza del candidato laburista nelle precedenti elezioni era stata di 1.883.

Tasso di sconto ridotto in Svizzera.

BERNA, 10. — La Banca Nazionale Svizzera ha abbassato il tasso di sconto dal 3 al 2.50 per cento, e quello delle anticipazioni su titoli dal 4 al 3.50 per cento.

L'arresto di un dinamitardo.

VARSAVIA, 10. — I giornali pubblicano un comunicato ufficioso in cui si da notizia dell'arresto di un individuo che seri indizi fanno ritenere autore del recente attentato, a mezzo di bomba, nella sede della Legazione sovietica a Varsavia. Si mantiene il segreto circa il nome dell'arrestato.

Dodici morti per insolazione. Chicago.

CHICAGO, 10. — Il caldo intenso di questi due giorni ha fatto le sue vittime. Dodici persone hanno dovuto soccombere in seguito allo stato eccezionale di prostrazione in cui erano cadute appunto a causa del caldo.

L'estradizione dell'assassino di Chesti.

TIRANA, 10. — Il governo albanese ha domandato a quello jugoslavo l'estradizione dell'assassino del tenente italiano Chesti.

Le giornate campali del protezionismo inglese

LONDRA, 10.

Domani notte sapremo se la forsennata campagna di propaganda in favore del protezionismo imperiale avrà sortito gli effetti travolgenti che il «Daily Express» e il Daily Mail» danno come incontestata e incontestabile.

I caratteri della battaglia di Norfolk

L'esito delle elezioni suppletive di Norfolk — trasformatasi in un campo di battaglia per le schiere libero-scambiste e quelle protezioniste — si ripercuoterà su tutte le decisioni che verranno prese nelle settimane prossime dai «leaders» responsabili dei tre grandi partiti politici.

Alla lotta di Norfolk hanno partecipato le grosse artiglierie e cioè Beeverbrock e Rothermere, e a questi il laburismo ha risposto mettendo in azione vari e non metaforici aeroplani, che dall'alto del cielo hanno lasciato piovere sugli elettori pronostici di catastrofici rincari della vita nel caso di una vittoria del candidato beeverbrockiano.

Il lettore può stare sicuro che, ad elezioni avvenute, l'una come l'altra parte dichiareranno che il problema fondamentale del libero scambio è stato troppo intorbidito da questo scatenamento propagandistico, e che quindi l'elezione non dimostra nulla nè in favore nè contro i principii delle due parti.

Qualche giornale conservatore, non ancora persuaso che Norfolk sia per segnare il trionfo della campagna protezionista, tenta di moderare l'estro dei profeti di vittoria ricordando tra l'altro che il candidato non è poi una creatura dell'apostolo del protezionismo, ma del partito conservatore, il quale ufficialmente non ha ancora adottato il protezionismo ad oltranza con annessi e connessi, di guisa che una vittoria del candidato antilaburista potrebbe soltanto significare la vittoria del conservatorismo tradizionale.

Per giunta, in campo laburista non si manifesta alcun desiderio, in questi giorni di incertezza, di imperniare la battaglia di Norfolk sull'uso del libero scambio.

Ma, come abbiamo tante volte detto, il grosso pubblico inglese non bada a queste sottigliezze di guerriglia politica. Esso accoglierà il verdetto di Norfolk come una vittoria o una condanna di Beeverbrock.

Una mozione di Baldwin

Mentre si svolgono gli episodi conclusivi di questa campagna, fra le più rumorose che si ricordino da lunghi anni in Inghilterra, a Londra si delineano mosse destinate a spingere rapidamente il Governo sull'orlo del precipizio.

Ieri Baldwin convocava una riunione di tutti i membri del suo gruppo parlamentare per esaminare la situazione creata dal manifesto dei banchieri e presumibilmente anche per decidere se esso offre oppure no un'arma efficace per sconvolgere senza eccessivo spargimento di sangue le falangi governative.

Che cosa sia stato deciso nei riguardi della strategia immediata non è dato sapere.

Ma il atto che al termine della riunione Baldwin comunicava il testo di una mozione biasimante la politica anti-protezionistica del Governo, dimostra che il Partito conservatore vuole una battaglia su questo tema scottante prima della chiusura del Parlamento per le vacanze estive.

La mozione presentata oggi alla Camera sarà discussa forse giovedì venturo.

Essa dice che

«La Camera convinta che il ritorno alla prosperità può essere promosso mediante la salvaguardia del mercato interno contro una sleale concorrenza straniera e mediante l'espansione del mercato di esportazione, con reciproci accordi commerciali con i territori imperiali di oltre mare, si duole che il Governo abbia abbandonata la politica di salvaguardia in luogo di amplificarla o si sia arbitrariamente rifiutato di considerare l'imposizione dei dazi sui viveri di provenienza straniera da ai miranti ad assicurare vantaggi equivalenti ai manifatturieri e all'agricoltura sui mercati imperiali e altrove».

Questa mozione sarà sostenuta da Baldwin e da Nerville Chamberlain, i quali sanno benissimo però che su questo terreno del protezionismo non sconfiggeranno il Governo, perchè questi avrà il completo appoggio dei liberali; ma confidano di stabilire l'unità del loro Partito reso malsicuro dalla campagna di Beeverbrock.

La «Morning Post» si augura infatti oggi che Beeverbrock non respinga il gesto amichevole di Baldwin. Il «leader» del partito fa infatti un nuovo passo innanzi, oltre i tanti che ha atto in queste ultime settimane, verso il massimo avversario del momento. Egli rinunzia al «referendum», abbandona la sua avversione per i dazi protettivi, ma chiede soltanto che tali dazi siano accompagnati da vantaggi effettivi da Chamberlain ai produttori inglesi.

La «Morning Post» dichiara esplicitamente che la reciprocità di trattamento e i vantaggi hanno il merito di far scomparire agli occhi delle masse elettorali lo spauracchio del rincaro della vita.

Beeverbroock intende per ora di rallegrarsi del grande gesto di Baldwin, ma Rothermere non ne vuol sapere. Egli esige una resa totale, senza accompagnamento di sottili «distinguo».

Il «Gruppo dell'unità economica imperiale»

Una via di uscita dall'imbarazzo verrà offerta a Baldwin dal nuovo Gruppo formatosi oggi sotto il nome di «Gruppo dell'unità economica imperiale», il quale potrà esercitare una azione moderatrice sui protezionisti ad oltranza e conciliare gli scrupoli di Baldwin con gli entusiasmi di Beeverbroock.

Agli attacchi di Baldwin il Governo risponderà la settimana ventura; domani avrà altre e più serie gatte da pelare. Il Gruppo parlamentare liberale chiede al Cancelliere dello Scacchiere di esonerare da imposta la porzione di redditi industriali e commerciali che viene impiegata all'estensione e al rinnovamento di impianti industriali.

La domanda sarà evidentemente respinta da Snowden e vi è quindi il serio pericolo che i liberali si trovino nella necessità di dover votare contro il Governo. E siccome il Gruppo parlamentare conservatore annunzia oggi che voterà in massa in favore della mozione liberale, può sorgere domani una situazione immensamente pericolosa per il Governo.

Lo sarebbe senza ombra di dubbi se il Gruppo liberale fosse qual cosa di compatto, ma l'esperienza parlamentare ha dimostrato più che a sufficienza che, ogni qualvolta si è presentata l'occasione di compiere un atto decisivo, la piccola falange lloydgeorgiana ha preferito adottare la tattica dello sbandamento e del si salvi chi può. E chi si è sempre salvato è stato il Governo laburista.

Un altro trabocchetto è intanto teso sulla strada di MacDonald è la questione indiana.

Il «Premier», ed in generale il Gabinetto, vorrebbe che alla prossima Conferenza indiana si esaminasse il problema dell'India indipendentemente dalle risultanze dell'inchiesta Simon.

Ma liberali e conservatori dichiarano che non permetteranno mai al Governo di partecipare alla Conferenza, se prima non avrà dato tutte le assicurazioni che nulla sarà deciso in opposizione alle proposte della Commissione Simon.

E questo è un terreno ben più sdrucciolevole di quello che sia il libero scambio, perchè sembra ormai indubitato che qualche promessa nel senso di maggior condiscendenza sia stata data ai «leaders» politici indiani, promessa che il Governo non può ritirare senza assumere la responsabilità dello scatenamento in India di una reazione capace di esercitare effetti catastrofici sui rapporti di quel Paese con l'Inghilterra.

Colonizzazione peruviana

Una ferrovia dalle Ande al Pacifico

LIMA, luglio.

Si discorre nuovamente in abbondanza d'un vasto disegno di opere di colonizzazione e ferroviarie, che dovrebbero schiudere ai traffici una zona di 12.500 miglia quadrate nel Nord-Est del Perù. Si prevedono prossime lotte parlamentari in proposito. Si tratta della sorte dell'impresa di Bertrand Lee, che prevedeva in origine investimenti di capitali da 540 a 900 milioni di marchi e l'immigrazione di 200.000 europei.

Dietro gl'interessi di Bertrand Lee stanno capitali degli Stati Uniti. Ma si dice con insistenza che tale gruppo abbia ora perduto tutti i suoi diritti e anche la concessione, non avendo potuto attenersi ai termini stabiliti nel suo contratto. Quindi il Governo del Perù ha ritirata la concessione, per attribuirla probabilmente ad un'altra impresa degli Stati Uniti, che sarebbe un gruppo newyorkese diretto da W. R. Davis.

Tuttavia il Perù è interessato non tanto a sapere chi colonizzerà quella vasta regione del Nord-Est quanto a che sia comunque colonizzata. E' una regione di avvenire incalcolabile e ognuno sa qui tutta l'importanza, per il paese, di tale colonizzazione. Nelle condizioni odierne delle finanze, con una bilancia commerciale sfavorevole, con valuta cattiva e grande disoccupazione, l'inizio dei lavori recherebbe di certo grande sollievo al paese.

Tra altre cose, necessarie a schiudere ai traffici quella zona, occorrerebbe aprirvi, dalle Ande alla costa del Pacifico, attraverso le tre provincie di Loreto, San Martin e Amazonas, una ferrovia. Per ora non si giunge a quella regione se non seguendo il Rio delle Amazzoni, cioè attraverso territorio brasiliano. Da Nuova York sono 9.600 chilometri: 35 giorni di viaggio. La costruzione della ferrovia durerebbe cinque anni e renderebbe accessibili all'agricoltura 5 milioni di ettari di terreni. Cotone, zucchero, tabacco, caffè e frutta si invierebbero quindi alla costa del Pacifico peruviano. Secondo il contratto Lee, la Società concessionaria avrebbe avuto diritto esclusivo allo sfruttamento dei tesori minerari e di petroli della regione e alla vendita di terreni a coloni.

Il petrolio che colà si trova ha avuto probabilmente parte preponderante nel programma Lee. Lo Standard Oil di Nuova Jersey è la società petrolifera che ha esercitato il maggior numero di trivellazioni preliminari e che ha acquistato i diritti di trivellazione. Non si può però affermare che esista un vincolo fra il gruppo Davis e la Standard Oil, ma si ritiene che, se fra qualche anno il territorio sarà reso accessibile, anche il capitale dell'industria petrolifera nord-americana parteciperà in qualche modo allo sfruttamento del paese.

GESFORD F. FINE

Dalla Città del Vaticano

E insistono!... - Il Cardinale Decano - Udienze papali

CITTA' DEL VATICANO, 10.

(d. m.). — L'Agenzia Havas comunica in data 30 giugno u. s.:

«Nel corso della cerimonia per le Canonizzazioni svoltesi ieri nella Basilica di S. Pietro, numerose persone dell'«entourage» del Papa e anche dei semplici spettatori, furono colpiti dall'aspetto sofferente del Papa. Il Santo Padre appariva assai affaticato.

Verrebbe così ad essere confermate le voci sulle non buone condizioni di salute del Pontefice, voci che furono smentite l'altro giorno».

Come si vede, è quanto meno singolare questa insistenza d'oltralpe a voler vedere malato il Papa, anche dopo le recise smentite che l'«Osservatore» ha replicate volte diramato a tutta la stampa italiana e in particolar modo al «Tevere» di Roma, che avea creduto poter indicare persino la natura del male che travaglierebbe il Santo Padre.

Questa volta è addirittura l'Havas che torna alla carica; che «se arifà», come dicono a Roma. E dite che a Roma dicono anche «Se la piantassero!». Alla quale energica frase sottoscriviamo pienamente.

* * *

S. E. Vincenzo Vannutelli, nato a Genazzano il 5 dicembre 1836 ed elevato alla porpora nel 1889 era uno dei più autorevoli membri del Sacro Collegio; oltre alla decananza, che egli deteneva già da quindici anni — infatti fra lui e lo Skrbensky, che è quello dei porporati che lo segue più da vicino in ordine di anzianità cardinalizia, correva una differenza di dodici anni — l'Em. Vannutelli era Datario di Santa Romana Chiesa, Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore (e in tale qualità ebbe la ventura, più unica che rara, di aprire per due volte la Porta Santa, nei due Anni Santi 1900 e 1925) Prefetto della Sacra Congregazione del Cerimoniale; senza accennare all'infinita serie delle protettorie che egli esercitava cominciando da quella nella Nazione portoghese. Italianissimo di cuore, egli salutò con trasporto l'avvento del governo nazionale e più volte intervenne a fianco del Duce a cerimonie varie, specialmente se esse si svolgevano a Ostia, dato che egli, come Decano del S. Collegio, era — di tradizione — Vescovo della ridente marina di Roma.

Per seguirlo nella sua carriera ecclesiastica — lo troviamo nel 1880 Arcivescovo titolare di Sardi, Cardinale prete di S. Silvestro «in Capite» il 30 dicembre 1889, Cardinale Vescovo di Palestrina il 19 aprile 1900 e finalmente, per il «motu proprio» «Edita a Nobis» di Pio X, alla diocesi pronestinense aggiunse quella di Ostia il 6 dicembre 1911, conseguendo la decananza.

* * *

Domenica scorsa il Santo Padre ha ricevuto nelle Sale del Concistoro la giunta diocesana di Roma col presidente comm. Carrara. Dopo il baciamano il Papa ha pronunciato un discorso ringraziando dei voti e dei buoni propositi espressi nello indirizzo col quale gli era stata preannunciata l'udienza. Con vivo compiacimento aveva letto la descrizione della multiforme attività spiegata in quest'anno.

Ha terminato annunciando la distribuzione della medaglia con l'effige di Santa Teresa del Bambino Gesù ed invitando tutti, anche a nome di questa Santa ad intensificare l'Apostolato Missionario che a tutti è possibile nelle più svariate forme che esso comprende.

La sera poi ha ricevuto 1300 ferrovieri cattolici di Roma e del Lazio appartenenti all'Apostolato della Preghiera, accompagnati dal direttore spirituale P. Gori, dal Presidente cav. Finocchi e dal comm. Palmisano e Tozzi appartenenti alla Direzione del movimento. Erano presenti vari capistazioni fra cui quelli delle varie stazioni di Roma.

Il Santo Padre ha pronunciato un discorso elogiando tutti i presenti e rallegrandosi della loro appartenenza ad una opera così provvida come quella dei Ritiri Operai, ed esortandoli ad essere sempre esempio di virtù, di bravura e fedeltà nell'adempimento del proprio dovere ai loro colleghi; conchiudeva benedicendo tutti i presenti, l'Opera a cui appartengono, il loro lavoro e tutte le loro famiglie e cose.

La Principessa Maria

partita per la Svizzera

MILANO, 10.

Ieri col diretto da Torino in arrivo alle ore 11.35, è giunta in forma privata S. A. R. la Principessa di Piemonte che si è recata all'Hotel Palace, Hotel che frequentava anche prima del matrimonio. La Principessa ha fatto colazione con la Duchessa Visconti di Modrone, col Marchese Brivio e col conte di Montalbano.

Dopo la colazione con un'automobile, la Principessa si è recata percorrendo l'autostrada a compiere una gita nelle città sui laghi.

Viene poi notizia da Chiasso che alle ore 14.30 la Principessa Maria Josè ha passato il confine diretta in Svizzera, per un breve giro di piacere.

La Principessa Maria, con poche persone al seguito, due giovani dame e due giovani cavalieri, viaggiava a bordo di una automobile, seguita da un'altra macchina. Esperite in breve le formalità di frontiera polizia e dogana, le due automobili si mettevano in moto mentre l'augusta Principessa veniva fatta segno ad una dimostrazione di simpatia.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale per la propaganda marinara

ROMA, 10.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, nell'intento di diffondere maggiormente l'istruzione nautica e di richiamare i giovani alla secolare tradizione marinara del nostro paese, ha diramato ai presidi dei R. Istituti nautici la seguente circolare:

«Il Ministero, pur riconoscendo che al fabbisogno degli ufficiali della Marina mercantile corrisponde oggi il numero degli iscritti nei R. Istituti nautici, ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. non soltanto sull'importanza che hanno gli istituti nautici in quanto costituiscono la fonte principale dalla quale la marina militare trae i suoi ufficiali di complemento, ma sulla funzione, anche essa non meno importante, che tali istituti possono e debbono avere nel risveglio della coscienza marinara del nostro paese.

Avendo di mira queste finalità è necessario richiamare agli istituti nautici un maggior numero di giovani e cioè non per costituire una pletora di professionisti del mare, ma colla visione che coloro i quali non didicheranno ad esso le loro future attività porteranno nelle altre professioni che anche oggi sono parte ai diplomati nautici, le cognizioni apprese nella scuola diventando alla loro volta efficaci propagandisti di cose marinare.

Tutti sanno quello che il paese attende dal mare e quanto bisogno ci sia dunque di conoscitori di cose navali ed è perciò che il Ministero, mentre dal canto suo non mancherà di dedicare le possibili cure al perfezionamento e alla valorizzazione dell'istruzione nautica, si volge alle SS. LL. perchè vogliano con efficace collaborazione dei capi di istituti di istruzione media e industriale far conoscere gli istituti nautici meglio di quanto non lo siano attualmente.

Si giungerà così a valorizzare la promettente tendenza che molti giovani hanno fin d'ora ad orientarsi verso la vita del mare e a suscitare in essi il desiderio di dedicarsi agli studi nautici.

Il Ministero confida nell'opera intelligente e fattiva delle SS. LL. e se ne ripromette i migliori frutti.

Attendo pertanto di conoscere le iniziative che le SS. LL. prenderanno al riguardo e i risultati ottenuti».

Un caso di trasfusione del sangue

Ieri sera, all'Ospedale Vittorio Emanuele III, fu trasportato di urgenza tale Michele Maurich di Michele, di anni 32, da Vercogliano, affetto da grave anemia perniciosa, per cui si rendeva assolutamente necessaria una trasfusione di sangue.

Difficile era di trovare, tosto, una persona disposta ad offrire il proprio sangue allo sventurato. In aiuto del Maurich accorse generosamente il giovane portinaio del Nosocomio, Federico Mozerini di anni 28, il quale offrì allo sventurato mezzo litro del proprio sangue che fu trasfuso nelle esauste vene.

L'effetto prodotto dalla trasfusione, praticata dal prof. Marin, è stato immediato. Infatti, poco dopo, il paziente già si sentiva meglio, e questa sera dichiarava di stare benissimo.

L'atto generoso compiuto dal Mozerini, con tanta abnegazione e con tanta spontaneità, ha suscitato ammirazione e parole di viva riconoscenza.

Un cadavere nell'Isonzo

Ieri, nelle prime ore del mattino, nei pressi della prima paratoia di Straccis fu pescato il corpo di una giovane donna.

Del macabro rinvenimento furono avvertiti i carabinieri di Piedimonte del Calvario.

La Commissione giudiziaria — giunta sul posto in mattinata — constatò trattarsi di una giovane di circa 18 anni, e che la sua morte doveva risalire a 5 o 6 giorni. La giovane fu identificata per la signorina G. F. che manca da casa da venerdì scorso.

Si ritiene che l'annegamento sia dovuto a disgrazia, mentre la giovane stava prendendo un bagno nelle travolgenti acque del fiume insidiosissimo.

DA GORIZIA

Il nuovo Segretario Federale

La notizia della nomina del ragioniere Giuseppe Avenanti a Segretario della Federazione Fascista dell'Isonzo ha prodotto in città lieta sorpresa.

Infatti del rag. Avenanti si conoscono le benemerenze e la sua fervida attività come capo del fascismo dalmata, a Zara, dove da due anni svolge la sua attività con serena ed oggettiva coscienza fascista, riscuotendo il plauso delle superiori gerarchie del Partito per la chiarezza della sua linea di condotta politica e per la sua dirittura personale.

Oggi egli ritorna ai luoghi della guerra dove combattè da semplice fante, con orgoglio, con coraggio e con passione, per rivivere l'epopea gloriosa e per guidare la Federazione isontina verso quelle radiose mète che furono tracciate, con pugno di ferro, dalla volontà del Duce.

Il nuovo Segretario Federale saprà certo riordinare e sistemare la situazione politica, secondo le precise direttive avute dall'on. Basile, che sulla stessa ebbe a riferire ampiamente a S. E. Turati riscuotendo consensi ed approvazioni.

* * *

Appena avuta la nomina, il ragioniere Avenanti ha diretto a S. E. il Prefetto comm. Dompieri, Capo della nostra Provincia, un deferente telegramma di augurio e di saluto.

Al Podestà senatore Bombi, il rag. Avenanti ha così telegrafato:

«Nominato Segretario Federale di Gorizia mi è grato rivolgere saluto fraterno al primo cittadino e ai camerati tutti».

Il Podestà ha così risposto:

«A nome cittadinanza e mio personale ringrazio e contraccambio cortese gradito saluto assicurando fervida cordiale collaborazione nelle importanti attività che Vossignoria è chiamato a svolgere in Santa Gorizia».

Nell'Associazione Santa Barbara

L'altra sera, nella sede dei Combattenti, in via Dante, si sono riuniti numerosi ex combattenti, ufficiali in congedo e militi già appartenenti all'Arma del Genio, per procedere ai preliminari di costituzione della sezione goriziana dell'Associazione dell'Arma del Genio «La Santa Barbara». Il commissario provinciale ten. Felice Covassi-Cossellu, espose ai convenuti la ragione della riunione e gli scopi che si propone di conseguire l'associazione dell'arma del Genio, sulle modalità della iscrizione all'associazione e sui regolamenti che disciplinano la stessa. Dopo breve discussione, alla quale presero parte i molti presenti, il commissario provinciale propose d'inviare al senatore Giacomo Miari de Cumari, commissario della Federazione il seguente telegramma:

«Ufficiali e gregari arma del Genio riunitisi quest'oggi in Santa Gorizia per dare loro entusiastica adesione costituenda sezione porgono alla S. V. deferente saluto assieme a promessa di operare in umile disciplina agli ordini del Re e del Duce meta suprema grandezza della Patria». Il telegramma fu approvato fra i più vivi applausi.

Gita a Sistiana

Domenica 13 luglio verrà effettuata la terza gita dopolavoristica a Sistiana. La partenza della autocorriera è fissata per le ore 7.30 dal Caffè Teatro, il ritorno da Sistiana alle ore 19.

Si rammenta a coloro che intendessero partecipare alla gita e assicurarsi il posto nella corriera di far pervenire la loro adesione presso il signor Arturo Primas, non più tardi di venerdì sera.

Il prezzo di andata e ritorno è stabilito in L. 9.50 per i dopolavoristi e L. 12.50 per i non dopolavoristi.

A Sistiana i partecipanti potranno fruire di ribassi anche sui pranzi, tanto presso l'Hotel al Parco quanto presso il Ristorante Bradamante.

Brevetti Audax ciclisti di 2.o grado

L'altro giorno è seguita a Gradisca, la prova per il conseguimento dei brevetti «Audax Ciclisti» di secondo grado, organizzata dall'O. N. D. di Gorizia.

La prova si svolse sul percorso di Gradisca, Palmanova, Udine, Cividale, Gorizia, Gradisca, in totale 100 Km. che i numerosi concorrenti superarono con anticipazione di tempo benchè fosse stato fissato un minimo di 18 chilometri orari. I seguenti partecipanti, giunti al traguardo di Gradisca, ottennero il brevetto ciclista «Audax» di secondo grado:

1) Amicucci Guido dell'O. N. D. di Gorizia — 2. Alfieri Vincenzo, idem — 3. Bardusco Mario, idem — 4. Bardusco Luigi, idem — 5. Cantoni Giuseppe, idem di Cormons — 6. Coletti Giuseppe, idem di Gradisca — 7. Cerne Francesco dell'Audax di Gorizia — 8. Culot Attilio, idem — 9. Gorkig, id. di S. Pietro — 10. Glesig Edoardo, idem di Gorizia — 11. Nanut Lodovico, idem Principe di Piemonte» — 12. Mosettig Andrea, idem di S. Pietro — 13. Russian Dante, idem di Poggioterzarmata — 14. Primas Guido, idem «Libertas» — 15. Taba Andrea, id. di S. Pietro — 16. Turel Guerrino dell'Audax di Gorizia — 17. Zottig Virgilio dell'O. N. D. di Poggioterzarmata — 18. Zuttioni Angelo, idem di Versa.

Il premio per il più giovane brevettato, consistente in una medaglia d'argento, venne assegnato al signor Bardusco Mario. La medaglia vermeille per il più anziano, al signor Guido Prima. All'O. N. D. di Gorizia venne assegnata la medaglia vermeille grandissima per il maggior numero dei brevettati alla suddetta prova.

I progetti per il palazzo del Consiglio dell'Economia

Gorizia, che sopportò con eroico spirito di Patria la demolizione di quasi tutte le sue case, che ebbe distrutti i parchi, i giardini e le strade, è risorta candida a fianco dell'azzurro Isonzo, tra i colli e i monti, su cui si sacrificò per la più grande Italia la migliore gioventù nostra.

Sono risorte le case demolite, sono state selciate le strade, sono state portate a termine notevoli opere pubbliche, sono stati sistemati i giardini e i viali. Il mercato è risorto più bello di prima. Su un fondo abbandonato in corso Vittorio Emanuele III è sorto il Parco delle Rimembranze nel bel mezzo i cittadini vi hanno eretto il Monumento di riconoscenza e d'amore ai Caduti goriziani, che volontariamente si immolarono per la liberazione della loro città. Per i giovanissimi è stata edificata la maestosa Casa del Balilla, con a lato il grandioso ed ameno parco dei giuochi per gli organizzati. Il Duomo e altre chiese sono state rinnovate. In questi giorni è incominciata la costruzione del nuovo palazzo della Posta.

Quando l'anno scorso il nuovo Prefetto di Gorizia Sergio Dompieri, Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, trovò che a Gorizia, ormai risorta dalle rovine della guerra, più bella di prima e in continuo lavorio di miglioramento, mancava di una sede propria il Consiglio dell'Economia, iniziò sollecitamente le pratiche per la ricostruzione del vecchio edificio di via Morelli quasi completamente demolito in seguito agli avvenimenti bellici.

Si spera che quest'anno, entro l'autunno, se ne possa iniziare la costruzione.

Intanto venne bandito un concorso, che fu coronato di un lusinghiero successo, perchè è stato preso in seria considerazione da un forte numero di ottimi artisti e professionisti. Infatti vi hanno preso parte ben 29 concorrenti, nei cui progetti la Commissione giudicatrice constatò anzitutto serietà d'intenti e in genere una direttiva di massima basata sul Rinascimento, interpretato con larghezza di vedute e con lo studio evidente di pratico adattamento alle esigenze estetiche odierne.

La Giuria, composta dall'ing. Bianchino Bianchi in rappresentanza del Consiglio, dall'arch. Ferdinando Visintin e dall'arch. Battigelli delegati dal Sindacato fascista degli ingegneri e architetti di Gorizia e di Trieste, presieduta dall'arch. prof. Alberto Riccoboni della R. Soprintendenza alle opere di antichità e d'arte della Venezia Giulia, ha assegnato i seguenti premi:

1. premio di L. 5000 al progetto redatto dall'ing. Alberto Cristofori e dall'arch. Bruno Sarti di Milano; 2. premio di L. 3000 al progetto presentato dall'architetto ing. Umberto Cuzzi di Torino; il terzo premio di L. 2000 è stato diviso a titolo di incoraggiamento ai quattro progetti redatti dallo ing. Augusto Berlese e prof. Alessandro De Vetti di Padova, dall'ing. Giulio Pagnini di Trieste, dall'arch. Provino Valle di Udine e dagli arch. Ettore Leoni e Gino Robuschi di Parma.

La concezione architettonica del progetto dell'ing. Cristofori e dell'arch. Sarti, che vinse il concorso, trae sostanziale ispirazione dal classicismo, ma non è copia di motivi stilistici sorpassati. Reca chiaro il segno dei tempi nostri e trova adeguata espressione nel contrasto dei materiali da impiegarsi. Date le non grandi disponibilità finanziarie i progettisti hanno adottato l'impiego di lastre sottili da rivestimento; dove risultino i segni di pietra naturale, e nel resto intonaci speciali di adatta tonalità. Con ciò hanno inteso raggiungere il maggiore effetto decorativo con la minima spesa, relegando nei ferravecchi del passato ogni impiego di pietra artificiale.

La Commissione nella sua relazione riconosce al progetto Cristofori-Sarti qualità non pure encomiabili, ma eccellenti. Le piante, composte con sicurezza, con bel movimento di avancorpi e rientranze, sono organiche e serrate, con giusti rapporti di proporzione fra i vari ambienti e fra questi, i corridoi, le scale e i servizi. Così pure i progettisti hanno evitato schematismi lineari e geometrici, e negli alzati essi hanno saputo ottenere un insieme serrato e armonicamente composto, rivelando una concezione nata di getto, originale e spigliata, ma nello stesso tempo severa, dignitosa di belle proporzioni, di grande effetto plastico e pittorico.

Sulla fronte maestosa e solenne, gli architetti hanno ricavato due grandi fornici incorniciati da paraste scannellate in pietra. I lati appaiono come zone tranquille, riposate, trattate con intonaco colorato, fino al punto in cui, verso le estremità, anzichè ad angolo o a smusso, rientra in due grandi nicchie in corrispondenza con gli sbocchi delle strade laterali, ottenendo un felicissimo effetto prospettico, tale da snellire tutto l'edificio. L'insieme rivela la ottima scuola romana attuale, che, anche nella trattazione dei particolari, sa riallacciarsi alla tradizione della grande Roma, con quella libertà di movimenti e di interpretazione di cui tanti esempi insigni hanno dato gli architetti del Secolo d'Oro.

Pure il progetto dell'architetto Umberto Cuzzi, vincitore del secondo premio, si ispira al Rinascimento, che significa simmetria, classicità, monumentalità, ed è concepito con alti intendimenti. L'artista dimostra speciale predilezione per la tranquillità delle superfici distese e degli sviluppi orizzontali, probabilmente consigliatovi da certi accenni di alcune fabbriche goriziane del passato. Nelle piante la Commissione ha riscontrato chiarezza di distribuzione, notando in pari tempo il felice sviluppo dello scalone semicircolare. Conferisce particolare interesse alla facciata il porticato sporgente, a cinque archi, sostenuto da pilastri quadrangolari, abbinati e riuniti da piattabando.

Un corpo centrale, rivelando la unicazione interna del salone del consiglio a sezione, insiste sulle arcate centrali. In esso si aprono al primo piano tre finestroni a tutto sesto, intervallati e fiancheggiati da nicchie appena accentuate, ma inquadrate con larga fasciatura in pietra e sormontate da figure allegoriche giacenti, in bassorilievo.

Tutte le sagome e i particolari ornamentali sono modernamente trattati e semplificati. Nell'insieme si nota gusto raffinato, giusto senso delle proporzioni, stile armonicamente italiano.

L'architetto Umberto Cuzzi lavora da alcuni anni a Torino, dove fa parte del «Gruppo dei sei» ed è a Gorizia molto favorevolmente noto e stimato per vari suoi lavori, eseguiti negli anni del dopoguerra e specialmente per il geniale progetto della Casa del Balilla. Egli vinse pure il primo premio nel concorso nazionale per lo Stabilimento balneare di Grado. Il Cuzzi anche questa volta ha dimostrato di saper redigere un progetto molto adatto per il consiglio provinciale della economia.

Noi confidiamo che in breve possa iniziarsi il lavoro di costruzione del nuovo palazzo, che è destinato ad abbellire la santa città dell'Isonzo, sacra ad ogni cuore di Italiano.

SOFRONIO POCARINI

Ombre e figure

La Contessa di Castiglione

Un poeta, morto govane ai nostri giorni, si compiaceva almeno nel suo angoscioso presentimento di spegnersi prima della vecchiaia entro la chiusa e sdegnosa solitudine del castello dei sogni,

come quella Contessa Castiglione
bellissima, di cui si favoleggia.
Allo sfiorire della sua stagione,
disparve al mondo, sigillò le porte
della dimora, e ne restò prigione.
Sola col Tempo, tra le stoffe (smorte,
attese gli anni, senz'amici, senza
specchi, celando al Popolo, alla (Corte
l'onta suprema della decadenza.

Ma si tratta d'una leggenda.

Una cosa, piuttosto, è luminosamente vera; e tale da consolarci: la suprema avvenenza di colei che passò sul mondo come un riflesso inarrivabile della divina perfezione.

« Onde venisti? ». Donde venne quella squisita creatura, vivente statua dell'antica Grecia, che fu chiamata « l'amica dei Re » e assunse infatti alle Tuileries la parte di segreta ambasciatrice del Cavour presso Napoleone III, per divenire più tardi la ninfa Egéria, più sopportata che ascoltata, degli Orléans e spegnersi querula e disfatta in una volgare camera d'albergo?

Chi era, dunque, quella donna deliziosa, trionfatrice ai bei giorni del secondo Impero; colei che sapeva servirsi in modo così intelligente e naturale della propria bellezza per sostenere patriotticamente la nobile idea della resurrezione d'Italia?

***

Il mistero di questa donna celebre — e tuttavia così poco conosciuta — comincia dalla nascita. Non parliamo della data, che oscilla fra il 1843 e il 1835 e che ella stessa era logicamente interessata ad occultare; ma addirittura della paternità: chi la disse figlia del Granduca di Toscana e chi di un Napoleonide dimorante a Firenze, chi la volle nata da un Savoia e chi perfino dal Cardinale Antonelli.

Ufficialmente appartenne ad una famiglia di Spezia, di buona nobiltà genovese: suo padre fu il marchese Filippo Oldoini, primo deputato della Spezia al Parlamento Sardo del '48 e poi ambasciatore d'Italia a Lisbona; sua madre, nata Lamporecchi romana, fu sempre cagionevole di salute e morì giovane.

Si chiamò Virginia, Virginicchia e Nicchia; studiò poco nonostante la guida dell'avo materno, il celebre avvocato Lamporecchi, tutore di Luigi Bonaparte; a dodici anni, dal suo palco alla « Pergola », attirava gli sguardi di tutta Firenze; ebbe ben presto una corte di spasimanti.

Ella si teneva diritta e disinvolta, parlava con ottima pronunzia in francese e in inglese, vestiva con gusto personalissimo preferendo i colori ametista e lavanda.

I Lamporecchi e gli Oldoini erano in relazione con le migliori famiglie della città; qualcuno dei Bonaparte abitava nello stesso palazzo Lamporecchi: così Nicchia ancora bambina conobbe il Principe Luigi, il futuro Napoleone III, che sin da allora la disse la più bella fanciulla dell'universo.

A quindici anni era già stata chiesta in isposa. Fu infine promessa al conte Francesco Verasis di Castiglione, che pervenne a quel matrimonio nel modo più romantico.

Nell'inverno del 1854, a Londra, in un ricevimento della duchessa Inverness congiunta della Regina fu presentato agli Ambasciatori di Francia e di Piemonte un giovane conte italiano di nobile portamento, il quale, rivolgendosi al conte Walewsky e indicandogli un gruppo di fanciulle inglesi, gli dichiarò senz'altro d'essersi recato appositamente a Londra per scegliersi la più bella per moglie. A tale uscita, l'Ambasciatore gli rispose: — « In tal caso, non dovevate lasciare l'Italia. Andate a Firenze, presentatevi alla marchesa Oldoini e chiedetele la mano della figliola: se sarete accettato avrete per moglie la più bella donna di Europa ».

Pochi mesi dopo, infatti, lo strano matrimonio veniva celebrato a Firenze con gran fasto; tuttavia l'assenza del padre della sposa, ambasciatore in Portogallo, fece risorgere la diceria che in realtà Nicchia non fosse sua figlia.

I coniugi andarono a stabilirsi a Torino nel palazzo dei Castiglione, che confinava con quello dei Cavour e aveva anzi con esso un passaggio comune. Non è possibile stabilire quando sieno avvenuti l'incontro e l'intesa fra l'affascinante Contessa e il cadetto di casa Benso, che già maturava in cuore l'intervento del Piemonte nel concerto delle nazioni.

Ma certo la rapidità di intuito che gli era propria, il grande statista pensò subito di farsi della meravigliosa Nicchia una eccezionale emissaria alla Corte delle Tuileries. Ed ella accettò; e partì precipitosamente, senza neppur chiedere un qualsiasi permesso al marito, d'altronde già abituato a non negarle nulla.

L'Italiana a Parigi fu l'avviamento della stagione. Henri de Pène scriveva nel febbraio del 1856: « Decisamente la regina della stagione è ormai nominata: è la bellezza incomparabile inviataci dall'Italia: la Contessa di Castiglione.

L'« Italiana a Parigi »: ecco il titolo di una sinfonia che l'ammirazione cantò dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina. E il conte d'Indeville: — « La Contessa è meravigliosamente bella, questo è inteso; ma aggiungo ch'essa ha su molte donne una superiorità d'intelligenza e di carattere che non cede in nulla alla superiorità che ogni dama deve riconoscerle in grazia, in eleganza e in avvenenza ».

Ed Edoardo Hervé: — « La Contessa di Castiglione è una donna di cui la Grecia avrebbe divinizzato la bellezza, riservandola, come modello, solo a Fidia o a Prassitele: marmo antico fuori posto nel nostro secolo profano ».

Coro pieno. Qualsiasi altra donna, al suo posto, avrebbe perduto la testa. Ma ella, impassibile e serena, si andava ripetendo la lezione ricevuta a Torino:

— « *Charmer politiquement l'Empereur, coqueter avec lui, séduire s'il le fallait* ».

***

Quando si rividero, a Parigi, il già maturo ma ancora galante Imperatore e la bella amica appena ventenne, compresa ed orgogliosa della sua missione, animata di puro patriottismo e capace d'ogni audacia pel bene del suo Paese?

Ce lo dice lo stesso Cavour in una sua lettera, datata da Parigi 21 febbraio 1856 e diretta al cav. Luigi Cibrario del Ministero degli Esteri a Torino — lettera già pubblicata dal Chiala e riprodotta ora dal Mazzucchelli in un suo libro interessantissimo, dedicato appunto alla famosa Contessa ed edito dal « Corbaccio » di Milano: — « Lunedì andiamo in iscena; se non piacevole, la cosa sarà curiosa. Intanto sono incominciati i pranzi ufficiali e, se non le intelligenze, i nostri stomaci sono posti a dura prova. Vi avverto che ho arruolato nelle file della diplomazia la bellissima contessa di... invitandola a « coqueter » ed a sedurre, ove d'uopo, l'Imperatore. Essa ha cominciato discretamente la sua missione al concerto delle Tuileries di ieri. Addio ».

La relazione intima cominciò al Castello di Compiègne, come risulta da indubbie testimonianze e dallo stesso testamento della Contessa che volle esser messa nella bara « avec la chemise de nuit de Compiègne, batiste et dentelle 1857 ».

Il primo effetto del fascino esercitato dalla Castiglione su Napoleone III fu Parigi; ma bisogna anche riconoscere che la simpatia per la questione italiana datava da molti anni nell'animo imperiale ed era così solida da non esser scossa neppure dall'attentato di Felice Orsini.

I precedenti attentati del Pianori nel 1855 e del Tibaldi nel 1857 avevano già messo in guardia Napoleone; il terribile gesto compiuto la notte del 14 gennaio 1858 dall'Orsini e dai suoi complici dimostravano che non vi era più sicurezza per colui che, antico carbonaro o creduto tale, tardava a rispondere alle speranze dei patriotti italiani.

La causa italiana parve, per un momento, perduta. Alla Nunziatura di Parigi e all'Ambasciata d'Austria s'era raggiunti. Monsignor Sacconi, Nunzio Apostolico, scriveva: « Ecco il frutto dell'agitazione politica sostenuta da Cavour ».

E il Barone di Hubner, titolare dell'Ambasciata d'Austria, profittando dell'occasione straordinariamente favorevole, tentò subito un riavvicinamento fra Napoleone e Francesco Giuseppe.

La Castiglione a Londra, dove s'era recata ospite di lord e lady Holland, e il Cavour a Torino passavano giorni angosciosi. Da Torino partirono in missione il Della Rocca e poi l'Arese, amici personali di Napoleone; dal fondo della prigione l'Orsini invocava: — « Che Vostra Maestà non respinga la voce suprema di un patriotta ai piedi del patibolo; liberi l'Italia, e la benedizione di venticinque milioni d'Italiani la seguiranno nella posterità! ».

La Contessa non rimaneva oziosa: lasciava Londra e, con finezza tutta femminile, si soffermava a Dieppe di dove intensificava missive e seduzioni; finalmente decise l'ultimo sforzo e si presentò a Parigi. Si era ormai al maggio del '58. Instancabile, ella, con la sua bellezza, il suo spirito, la sua intelligenza, agiva su l'animo e su le decisioni dello Imperatore.

Non vi sono documenti che possano dimostrare la parte avuta dalla Castiglione nella preparazione di Plombières, ma risulta — e sembre sufficiente — che, mentre il 21 luglio aveva luogo lo storico convegno fra l'Imperatore e il Ministro piemontese, la bella Virginia era molto vicina al « suo Napoleone ».

Così gli eventi precipitarono. Il « matrimonio inquietante », come era chiamata in quei giorni l'unione della Principessa Clotilde con il Principe Napoleone, era avvenuto. Il 2 maggio la guerra era dichiarata: Montebello, Palestro, Magenta e l'entrata a Milano. Poi San Martino e Solferino. Poi, purtroppo, Villafranca.

***

Da Villafranca data la disgrazia della bella Contessa. Perchè? Nessuno può dire che cosa realmente avvenne. Forse l'audace fiorentina, che non era donna da nascondere la sua ira o da rassegnarsi tranquillamente al fatto compiuto, eccedette nei rimproveri e nelle proteste.

Certo il suo potere su Napoleone diminuì, dopo la campagna di Italia, in modo visibilissimo.

L'Imperatrice Eugenia ordinò senz'altro che il ritratto della Contessa, in atteggiamento di fierezza orgogliosa, fosse tolto dagli appartamenti dell'Imperatore.

Fu la fine. Tutti quelli che s'erano dovuti inchinare dinanzi alla sua bellezza trionfante, levarono il capo per insultare e morderе. Ella comprese. E tornò in Italia, a Torino, a Firenze, di dove scriveva mestamente: — « A peine ai-je traversé la vie, et mon rôle est déjà fini! ».

Non sapeva consolarsi. Volle rivedere Parigi nel 1862; ma i bei giorni non tornarono più. Frequentò anche le Tuileries; ma forse troppo sdegnosamente. In uno dei primi balli della stagione, si presentò, come suo solito, dopo la mezzanotte; saliva lo scalone del Palais Royal, dove il Principe Napoleone aveva dato una festa in onore dell'Imperatrice, quando le venne fatto di incontrare i Sovrani che uscivano:

— « Arrivate tardi, Contessa » — le disse Napoleone, sorridendo finemente.

Al che essa, senza curarsi menomamente della presenza della Imperatrice, rispose secca:

— « Siete Voi, Sire che ve n'andate troppo presto » — e proseguì a testa alta per i dorati saloni....

Chissà se l'Imperatore ripensò a tale frase pochi anni dopo quando se ne dovè andare dal trono di Francia definitivamente? La bella Virginia, spettatrice del crollo dell'Impero, incitò generosamente l'Italia a correre in aiuto della Francia; ma non fu ascoltata.... Divenne amica degli Orléans e spinse il Duca d'Aumale ad una restaurazione monarchica; ma non fu esaudita.... Il crollo dell'orleanismo fu l'ultima sua delusione politica.

Poi venne il crollo della sua bellezza. E da quel giorno data la leggenda della sua volontaria reclusione. Si ritrasse, infatti, in un appartamento di piazza Vendôme; sbarrò le porte e velò gli specchi; drappeggiò le pareti di velluto nero; attese la morte...

Ma non seppe morirvi. Dalle finestre socchiuse spiava tuttavia la vita: vide i cortei e le luminarie del Governo repubblicano; assistette attonita all'agitazione revisionista del Generale Boulanger; intravide barricate ed incendi; scorse esterrefatta il linciaggio di un dimostrante. E fugge dallo appartamento per raccogliersi in un altro più solitario a Rue Cambon; e scrive e piange e si lamenta. Pensa anche a ordinare i propri ricordi; ma, dopo cinque anni di lavoro, finisce per smarrirsi fra i troppi documenti confusi e contrastanti.

Usciva soltanto di notte: vagava lungamente senza meta per piazza della Concordia, Rue Rivoli, l'Arco del Caroselli: forse credeva di rivedere le sfarzose Tuileries.

All'alba ritornava stanca nella sua triste casa di Rue Cambon, e scriveva:

— « *Je dovais avoir le courage de me tuer* ».

Ma andò a morire in una camera del Ristorante Voisin. Era il 28 novembre del 1899.

BRIGANTE COLONNA

GIORNATE ROMANE

Colori - Voli di rondini intorno al pungiglione di un'ape - Ansie - Passa una bella donna - Battimani

ROMA, luglio.

Varcato un maestoso portone sotto gli sguardi appuntiti dei colleghi che t'ostacolano quasi il passo e ti fanno luogo a malincuore disturbati nei loro discorsi fiammanti, ti si apre dinnanzi il vasto cortile della Sapienza, la classica Università romana.

Quando ti sei fatto largo e ti sei appoggiato a un pilastro, ti riempi gli occhi in pace delle belle cose di questo cortile che da cinque secoli assiste indifferente all'andirivieni degli studenti sempre uguali sotto le diverse spoglie che il volgere del tempo e il mutare degli avvenimenti hanno fatto loro indossare.

Torno torno col bel ritmo delle cose simmetriche, corre il doppio loggiato di Giacomo della Porta. Sono arcate a tutto sesto armoniose e svelte divise da proporzionati pilastri ora dorici ora ionici. L'inferiore non sente affatto il peso della superiore che l'alleggerisce per la maggior luce che riceve in virtù dell'altezza. Il travertino ha una bella tinta cupa che varia di tono da pietra a pietra su una vasta gamma di grigi che smorzano ove più ove meno, la luce che s'accende più sopra nella tinta acre sbiadita delle soprastrutture.

In fondo gli archi cessano sulla facciata della Cappella del Borromini che dal delizioso movimento barocco del prospetto e della cupoletta lancia verso il cielo la misurata e svelta guglia a tortiglione.

Questa sera c'è azzurro e rosso nel cielo, il tramonto estivo romano crea effetti di uno strano sapore irreale. La luce variamente graduatasi smorza sul selciato che è tutto gentile per un verdeggiare timido di erbetta tra le connessure dei ciottoli romani. Striscie di pietra bianca squadrano il suolo in geometrici disegni che confluiscono negli stellati chiusini.

Come sempre stormi di rondini guizzano, si impennano intorno alla guglia, attorno della cannella che vuol essere il pungiglione dell'ape araldica dei Barberini.

***

Fra questa serena pace da chiostro s'agita la folla degli studenti. E' un muoversi, un correre, un fermarsi continuo di giovani. Passi leggero e felice per i tuoi esami superati tra questa umanità in angustie dimenticando che ieri eri nelle stesse condizioni.

Ecco, esce uno dal viso smorto, con voce rauca come per un gran gridare annunzia ai compagni che lo stringono in una morsa soffocante, l'esito dell'esame. Commenti rapidi s'intrecciano, gli studiosi corrono a ripassare, molti sconsolatamente scoprono una nuova lacuna nel loro sapere.

Scoppiano liti per questioni di precedenza, qualche volta uno più stanco e più eccitato passa a vie di fatto, allora accorrono i paciari felici di muoversi e di scacciare via il tedio e la paura che stringe a tutti lo stomaco. Preti, signorine, ufficiali si scansano dal parapiglia che dura un attimo, chè subito accade qualche cosa che distrae la piccola folla.

In questa atmosfera un po' allucinata, piccole gioie e grandi dispiaceri s'avvicendano e allora dimentichi di esser libero per infiammarti per la sorte dell'amico, del compagno, e spesso anche dello sconosciuto.

***

Passa ora una bella ragazza.

E' una stella di questo povero firmamento di studentesse. E' fresca vaporosa, le dispense sotto il braccio danno un che di ardito al seno che n'è un po' costretto, scienza e delicata femminilità si fondono in un aspetto saporito e attraente. Tutti si voltano al suo passare. Ella lo sa e accentua senza volerlo l'armonia del suo passo, sotto la morbida seta della camicietta c'è un lieve tremito, un ondeggiare delicato.

Questo soffio di vita stasera mi sembra un richiamo.

Molti la seguono con gli occhi smarriti, come stupefatti che esistano altre cose e bellissime fuori del miserabile presente che urge.

Che importa se da qui a un poco tutti ritorneranno con nuova ansia alle loro piccole cose, una donna è passata; ed era bella e questo basta per molti.

Scoppiano ora ironici battimani. E' un professore terribile che questa sera ne ha bocciati sei di fila. Tutti applaudono con ferocia.

In alto le rondini irridono con quel loro verso frenetico che piacevole all'inizio si stringe in un nervoso stridio.

MARIO M. MORANDI

L'attività del Vesuvio

NAPOLI, 10.

L'Osservatorio Vesuviano comunica in data di ieri ore 21:

Nel cratere del vesuvio continua l'attività effusiva che si è accentuata colla riapertura di una altra bocca che ieri si era racchiusa. Il fronte della lava fluente ha raggiunto il quadrante nord-ovest del cratere e si avvia verso la zona più bassa dell'orlo del cratere per precipitare in Valle dell'Inferno.

Anche l'attività esplosiva è aumentata con forti esplosioni avvertite anche in pianura.

Si ripete che tale forma di attività non è affatto allarmante per i paesi circonvesuviani. Intorno alle 16.30 è caduto un forte uragano temporalesco con forti raffiche divento cronometrato a 240 all'ora e grossa grandinata.

Il direttore dell'Osservatorio — ALESSANDRO MALLADRA.

I corsi per medici italiani e stranieri

VARESE, 10.

Il senatore Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto interuniversitario italiano ha inaugurato a Varese i corsi organizzati dall'Istituto stesso per medici italiani e stranieri e destinati ad approfondire le conoscenze negli argomenti di maggiore interesse scientifico e di più discussa attualità.

A tal scopo saranno svolti corsi monografici dettati dai più competenti studiosi. Quest'anno sarà trattato il seguente tema: « Fisiopatologia cardiorenale ».

Il corsi di Varese sono aperti anche agli studenti del quinto e sesto anno di medicina delle RR. Università italiane.

L'estrazione del caucciù

da una pianta siberiana

LONDRA, 10.

Il governo russo annunzia che è riuscito a scoprire una pianta in Siberia la quale produce del caucciù. Allo stesso tempo produce una fibra che può essere usata per applicazioni tessili.

Dalle inchieste fatte a Londra presso diversi botanici, sembra che la pianta scoperta in Siberia appartenga alla famiglia dei convolvoli, che posseggono un voluminoso tubero.

Sembra che dal tubero i russi siano riusciti ad estrarre del caucciù e che altra quantità di caucciù possa essere estratta dagli esili rami della pianta, i quali ad estrazione compiuta sarebbero utilizzati per l'applicazione di tessuti vegetali.

Gli scandali proibizionistici a New York

nelle dichiarazioni di una personalità competente

NEW YORK, 10.

Una serie numerosa di scandali politici di prima grandezza, capaci di scuotere pericolosamente le fondamenta del Governo repubblicano del Presidente Hoover per la loro gravità, si nasconde, secondo una opinione molto diffusa ed accettata, dietro le dimissioni presentate in questi giorni dal Maggiore Maurizio Campbell, da quattro anni Capo degli Agenti del servizio proibizionistico federale per lo Stato di New York.

Una enorme confusione ed un vivissimo allarme sono stati gettati fra le file governative, che da qualche tempo stanno lottando disperatamente per riorganizzare le proprie forze per tentare un nuovo attacco contro i violatori delle leggi sul proibizionismo e per far rispettare la legge, dalle accuse lanciate dal Maggiore Campbell contro alcuni alti funzionari dello Stato, e specialmente del Dipartimento del Tesoro, al quale finora era affidato il servizio proibizionistico, i quali secondo il Campbell non sarebbero stati sinceri nel prestare la loro opera nell'immane fatica di far rispettare al popolo americano le leggi pribizionistiche, e che anzi avrebbero in certo modo impedito che lo zelo di altri funzionari potesse avere l'effetto dovuto.

Illecite intromissioni

Il Campbell inoltre ha dichiarato che la sua opera è stata intralciata ed impedita dalla illecita intromissione di uomini politici locali e di funzionari governativi a Washington, determinati ad ogni costo a permettere che nello Stato di New York risorgessero in barba alla legge, fabbriche di birra, distillerie di alcool e di wisky, al fine di assicurare la maggioranza dei voti tra gli elettori dello Stato di New York al partito repubblicano.

Queste accuse sono così gravi e dannose per il Partito Repubblicano attualmente al potere che è quasi certo che il Senato insisterà per voler fare una nuova inchiesta su tutta la complicata faccenda del proibizionismo e degli sforzi fatti dal Governo per farne rispettare le leggi.

Da quattro anni a questa parte Campbell era l'oggetto dell'odio e dell'esecrazione più spietata da parte degli « umidi » in tutta New York, per la caccia spietata data da lui e dai suoi agenti a tutti i commercianti clandestini di alcoolici, e per le numerose, frequenti sorprese eseguite in locali pubblici, cabarets alberghi e ristoratori, sospettati di somministrare liberamente bevande alcooliche ai propri clienti.

E' bastata una notte soltanto per fare di lui, oggetto di odio mortale, l'idolo di questi stessi « umidi », che oggi lo innalzano ai quattro cieli.

Presentando le sue dimissioni, infatti, il Campbell ha tenuto a dichiarare in modo formale che la esperienza personale acquistata in quattro anni di lotta contro i violatori delle leggi proibizionistiche lo ha pienamente e fermamente convinto che il proibizionismo americano è stato un fallimento completo e rappresenta un errore pericolosissimo

Sgradite sorprese nei « cabarets »

« Cancellate il 18.mo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, ed annullate la legge Volstead, prima che tutta la Nazione sia consumata dalle fiamme di questi due formidabili errori e delle loro terribili conseguenze » — è il drammatico saluto di addio e l'ammonimento che il Maggiore Campbell ha inviato al popolo americano lasciando l'incarico tenuto con fedeltà e con zelo per ben quattro anni.

L'improvviso attacco di Campbell ha suscitato un tumulto infernale tra le file dei funzionari governativi che hanno a che fare con il proibizionismo, e l'aria è nera e tutta piena di accuse, ritorsioni e controaccuse.

La Grande Giuria Federale ha accusato il Maggiore Campbell di voluta trascuratezza e di eccessiva longanimità nei riguardi di un grosso scandalo ecclesiastico, in cui il Vescovo Carlo Mrzena, della Chiesa Ortodossa cecoslovacca, ed altre diciotto persone, tra prelati e laici, sono imputati di aver complottato tra loro al fine di fraudolentemente abusare del permesso concesso alla chiesa di usare vino a fini sacramentali, e di avere sottratto per uso illecito grandi quantità di vino che erano state ottenute in base all'autorizzazione anzidetta riguardante il vino destinato ad usi sacramentali.

Secondo l'accusa, i colpevoli avrebbero in tal modo sottratto e destinato ad usi illeciti da 150.000 a 200.000 litri di vino durante l'anno passato soltanto.

A queste accuse Campbell risponde che la grande Giuria è stata indotta a fare queste accuse contro di lui dalle continue, fortissime impressioni esercitate su alcuni componenti dal Procuratore Generale dello Stato, il quale ambisce alla carica di Governatore dello Stato di New York, e cerca anticipatamente di gettare il discredito sulle eventuali accuse che egli potrebbe lanciare contro di lui, circa la parte da lui avuta negli scandali proibizionistici di New York.

Accuse e controaccuse

Secondo alcune voci molto insistenti in certi ambienti newyorkesi bene informati, sembrerebbe che le dimssioni del Campbell siano state richieste, e che la richiesta sarebbe stata provocata dal risentimento di alcune personalità molto influenti contro il Campbell, per le sorprese fatte durante la settimana scorsa nei due locali più eleganti di New York, il roof-garden dell'Albergo Ritz-Cralton, e il Central Park Casino, nei quali furono arrecate serie noie ad alcuni amici delle suddette personalità i quali si trovavano nei locali al momento della irruzione degli agenti proibizionisti comandati dal Campbell.

Con la legge o contro la legge, dicono le voci, è una colpa imperdonabile quella di interrompere bruscamente e sgradevolmente i piaceri dei ricchi. Soltanto i poveri possono venire tartassati impunemente.

In questi giorni è terminato il primo decennio dalla entrata in vigore del proibizionismo negli Stati Uniti d'America.

In questa occasione il Dipartimento del Tesoro, il quale finora si era occupato dell'opera di repressione del contrabbando e dello spaccio clandestino delle bevande alcooliche in frode della legge, per decisione del Governo trasmette la consegna al Dipartimento della Giustizia, che d'ora in poi si occuperà della questione proibizionistica.

Contemporaneamente passano alle dipendenze del Dipartimento della Giustizia tutti gli agenti del servizio proibizionistico federale. Il Dipartimento del Tesoro si è così definitivamente liberato di un compito tutt'altro che facile: ora spetta al Dipartimento della Giustizia di fare un ultimo disperato sforzo per cercar di realizzare lo impegno assunto dal Presidente Hoover di rendere finalmente « asciutta » la nazione americana, pur contro la volontà di una buona parte dei cittadini.

Generalmente si conviene che se anche quest'ultimo tentativo dovesse fallire, come finora sono falliti tutti gli altri, il proibizionismo avrà definitivamente dimostrata la sua incapacità e quindi finirà per cadere per sempre.

Allo stato attuale delle cose, il numero quotidiano delle persone che si convertono alla causa antiproibizionistica aumenta in modo veramente impressionante, e l'opinione pubblica sembra in generale definitivamente orientata in favore dell'abolizione completa del regime proibizionistico.

Di giorno in giorno questo movimento contrario va assumendo l'aspetto di un plebiscito.

Tracce di una civiltà sconosciuta

VIENNA, 10.

Al Museo di storia naturale il direttore, prof. Bayer, ha presentato alcuni oggetti preistorici rinvenuti durante gli scavi compiuti nei pressi di Horn, consistenti in arnesi di pietra focaia, i quali servirono a scopi industriali e che fanno supporre che nel luogo esistesse una fabbrica di tali arnesi.

Infatti non solo vennero rinvenuti utensili finiti, ma anche semilavorati, nonchè materiale di scarto, come schegge e frammenti. Sono stati pure rinvenuti coltelli, raspe e aghi di pietra focaia, ricavati presumibilmente da detti frammenti.

L'importanza degli scavi non si limita alla Bassa Austria. Infatti essi testimoniano della presenza di una civiltà pressochè sconosciuta, la cosidetta « civiltà dei Tardinois », la cui caratteristica sta appunto nella piccolezza degli arnesi e degli utensili.

Tale civiltà non ebbe soluzione di continuità, poichè nelle epoche precedenti e seguenti si hanno tracce di essa.

Questa civiltà dell'epoca di mezzo di estende al nord e al sud dell'Asia.

La civiltà sconosciuta, ora rivelata dagli scavi, apparterrebbe, secondo il prof. Bayer, all'epoca mesolitica, che sta tra la vecchia e la nuova età della pietra e risalirebbe a 8000 anni fa.

" Grado „

Abbiamo ricevuto in omaggio il n. 10 di « Grado », la elegante rivista turistico-balneare diretta dal collega Mario Maurizio. Anche in questo numero varietà di articoli e abbondanza di belle illustrazioni.

Ecco il sommario:

La Redazione: La superba inquadrazione delle forze giovanili fasciste a Grado — Marmuri: Sguardi al complesso problema turistico gradese — G. Salvo: Ritagli balneari (Minuzie gradesi) — A. Saccavino: Spunti storici (Gli inglesi a Grado) — M. Berutti: Trionfo di verde nell'isola di Grado — La Redazione: Fuori testo di Grado — G. Ellero: Poesie — Il Gabbiano: A traverso la laguna pittoresca di Grado — M. Maurizi: La menzogna (Novella) — Irma: Ricordi sull'isola di Barbana — La Redazione: Il Bollettino di Grado.

La collezione Dreyfus venduta

LONDRA, 10.

Negli ambienti artistici si apprende che la collezione di arte italiana già appartenente al defunto Gustavo Dreyfus è stata acquistata dai fratelli Duveen. Per tale collezione gli esecutori testamentari chiedevano oltre un milione di sterline. Non è dato sapere il prezzo di vendita.

Il più grande cinema del mondo

NEW YORK, 10.

La Federazione cinematografica ha progettato la costruzione della più grande sala che esista al mondo questa sala capace di 6000 posti a sedere farà parte di un edificio di 72 piani che si vuole erigere nella Broadway.

Echi e riflessi

L'Unione nazionale delle donne francesi, delle quali la duchessa de la Rochefoucauld è l'attiva segretaria generale, prosegue una notevole campagna per il diritto di voto delle donne, particolarmente il diritto di voto e di eleggibilità in materia comunale. Vi sono in Francia — scrive il « Matin » — secondo la più recente statistica, 2.274.000 donne che sono capi di stabilimenti, nel commercio, nell'industria, nell'agricoltura. Alcune impiegano fino a 1000 operaie. L'Unione nazionale ritiene che quelle donne abbiano la autorità e la competenza necessaria per discutere le questioni di igiene, di assistenza, di lavoro, di ospedali, che sono le prime questioni delle quali deve occuparsi un Consiglio comunale. Vi sono inoltre altre centinaia di migliaia di donne che sono direttrici di scuola, direttrici postali, maestre, dottoresse, infermiere. L'opinione di queste donne non avrebbe valore, in città e al villaggio per tutto ciò che si riferisce alle scuole, agli asili, ai dispensari? L'Unione nazionale si è data ad una interessantissima inchiesta.

A tutte ha fatto questa duplice domanda: « Perchè il diritto di voto vi sembra necessario? Per quali ragioni pensate che le francesi dovrebbero essere elettrici comunali ed essere eleggibili al Consiglio? ». Quasi tutte hanno risposto senza curarsi di sapere se le loro risposte fossero destinate alla pubblicità. E non ve ne sono state dieci — scrive il giornale parigino — che abbiano risposto che il diritto di voto loro sembrava necessario perchè potessero occuparsi di politica. Tutte hanno in vista un ideale umanitario.

***

Visse per davvero il caro Agostino oppure fu creato dalla fantasia popolare? Ci furono in proposito delle serie dispute tra storici di fama, perchè gli storici sono nati apposta per occuparsi anche di queste piccole cose e disperderle talvolta, con le pedanti ricerche tra le vecchie carte, la poesia. Io amo pensare che il caro Agostino sia realmente esistito e che egli fosse proprio come l'ha magistralmente raffigurato lo scultore Hans Scherpe, tutto sbilenco e lacero, in atto di rovesciare le tasche vuote e di cantare agli astanti la sua canzone. Du lieber Augustin, non hai un soldo che è un soldo, la moglie ti ha piantato e ti ha buttato nella fossa degli appestati. Du lieber Augustin... alles ist hin. Tutto è finito di queste vili cose terrene, ma la tua allegrezza è eterna e ancora aleggia su questa città a far coraggio ai disperati, a insegnare che le sventure non debbono soffocare l'umorismo, ma l'umorismo le sventure. Che tempi quelli del caro Agostino, circa tre secoli fa, quando il Turco assediava Vienna e la peste infuriava dentro le mura mietendo assai più vite che non il cannone e la scimitarra degli infedeli. Agostino sui bastioni non ci saliva. Lui preferiva andare d'osteria in osteria a cantare la sua canzone accompagnandosi sulla cornamusa, pago se le sue fatiche erano premiate da un bicchiere di buon vino. Nel suo genere — e i posteri l'hanno riconosciuto — Agostino era un ingegnaccio e agli ingegnacci piace il vino. Egli andava dunque placidamente per i vicoli della città minacciata, infischiandosi del morbo e di Mustafà. Che si poteva far di male a lui? Nulla. Era già arrivato al fondo di tutti i mali, dove forse incomincia la vera felicità. Così una sera, bevi qui, e bevi là, finì per cadere sbronzo morto nel bel mezzo della strada. I monatti, che percorrevano senza tregua le vie, lo trovarono e lo buttarono di peso sul carro insieme con gli altri appestati e poi giù in una fossa ben fonda. Ma ecco che lui, sballottato a quel modo, ritornò finalmente in sentimento e fiutò quel gran puzzo di cadaveri, che gli toglieva il fiato. Cadaveri da tutte le parti, di sopra, di sotto e ai lati. Un altro al suo posto sarebbe impazzito o avrebbe addirittura tirato le calzette. Lui no. Lui diede di piglio alla cornamusa che aveva ancora stretta fra le mani e cominciò a suonare: « Du lieber Augustin... Alles ist hin ». La bella trovata lo soccorse: I monatti lo udirono, gli buttarono una corda e lo tirarono su a rivedere il cielo.

La memoria si è conservata viva del giulivo straccione, e in quella sua allegrezza che non si lasciava sopraffare mai, il popolo viennese ha riconosciuto i suoi stessi caratteri. Perciò fece ad Agostino il monumento. — Così l'« Ambrosiano ».

***

Durante i giorni festivi — scrive il « Daily News » — si nota un forte aumento di accidenti automobilistici nelle strade. E in quelle gite, in auto, fatte da un luogo all'altro per divertimento, vi sono quasi sempre delle signore. E' curioso che la donna, che di solito è ragionevole, riservata, prudente, non intervenga più spesso per frenare colui che è al volante, e che abusa della velocità. La donna in genere non desidera che lo sposo, il fidanzato, il figlio, abusino di liquori e di aperitivi. L'intemperanza la fa orrore, eppure essa li lascia inebbriare di velocità e s'inebbria con essi, specialmente se è lei al volante. La donna è civettuola, ama la sua bellezza: il più piccolo inconveniente, che la compromette, le dà gravi preoccupazioni. E perchè non pensa alle disastrose conseguenze, che un accidente d'auto, dovuto all'imprudenza e all'eccesso di velocità può avere per la sua gentile persona? E' quindi in potere della donna di limitare quei disastri della strada, che troppo spesso si è costretti a deplorare.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Dati statistici sull'anno scolastico

Diamo alcuni dati statistici relativi all'andamento delle nostre Scuole elementari durante l'anno scolastico 1929-30.

Gli alunni iscritti furono: maschi 1379; femmine 1070; totale 2449; frequentanti maschi 1301; femmine 1027; totale 2328; promossi maschi 851; femmine 701; totale 1552; percentuale di frequenza 95 per cento sugli iscritti; percentuale dei promossi sui frequentanti 66,66 per cento; media alunni iscritti per classe 45; media dei promossi per ogni classe 30; pari ai due terzi degli iscritti, proporzione normale.

Come risulta dai dati statistici, la frequenza, fattore precipuo del profitto, fu lodevole e ciò, se è conseguenza di circostanze fortunate del caso, come la buona salute dei ragazzi, l'inverno mite, ecc., è sopratutto frutto dell'opera amorosa, assidua e persuasiva degli insegnanti e dell'opera assistenziale del Patronato scolastico, mediante la refezione che però dovrebbe essere più larga e più intensa.

Il profitto, dato dalla percentuale del 66 per cento, non potrebbe essere maggiore che in caso eccezionale dato il criterio di serietà che presiede alle operazioni di scrutinio e di esame a garanzia della vera e sincera fisonomia di ciascuna classe. Effetto di questo criterio è pure il rilevante numero di alunni rimandati alla seconda sessione (300) dei quali, gran parte verrà di certo promossa, elevando di qualche punto la percentuale.

L'ordine e la disciplina in ogni occasione ineccepibili, riscossero invariabilmente le attestazioni lusinghiere delle autorità scolastiche e dei privati cittadini.

Nella Sezione Alpini

L'altra sera, nella sede sociale, si è svolta una riunione del Consiglio direttivo sezionale, sotto la presidenza del capitano Perotti.

E' stato preso atto, con vivo compiacimento, dell'ognora crescente sviluppo della Sezione.

Sono state accettate le dimissioni presentate per motivi personali dal tenente Antonio Ferro, capo gruppo di Polcenigo, che è stato in tale carica sostituito con l'aiutante di battaglia mutilato di guerra Antonio Modolo.

Si è altresì deciso di proporre alla ratifica, da parte del Comandante del 10° S. E. Menarosi, la nomina dei seguenti capi-gruppo: ten. col. cav. Angelo Vicenzini, Sacile; sottotenente Carlo Stievano, Portogruaro.

Il tenente Giovanni Urdich e l'avv. Marin sono incaricati rispettivamente della costituzione dei gruppi di Maniago e S. Vito al Tagliamento.

In seguito ad analoga comunicazione, avuta dal Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione, si porta a conoscenza di tutti i soci che, a maggiore dimostrazione della comunanza d'ideali e fratemità di rapporti esistenti fra Club Alpino Italiano ed Associazione Nazionale Alpini, superiori disposizioni stabiliscono che, gli iscritti all'A. N. A. anche non soci del C. A. I. possono prendere parte alle riunioni e gite organizzate dal Club Alpino, fruendo delle stesse facilitazioni concesse agli iscritti a detto sodalizio.

Si ferisce maneggiando una rivoltella

E' stato ricoverato in gravissime condizioni al nostro Ospedale il giovane Pietro Grigoletto, di anni 22, di Cordenons, il quale si era ferito accidentalmente al capo maneggiando una rivoltella.

DA SEDEGLIANO

Gita delle organizzazioni giovanili

Domenica scorsa, su due torpedoni, i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane, accompagnati dal Presidente del Comitato Barnaba cav. Attilio, dal Comandante di Centuria maestro Mizzau Clemente, dalla signorina Vanelli e dal segretario rag. Barburini, si recavano a Redipuglia, ove visitarono minutamente il cimitero e deponendo fiori sulle tombe degli Eroi. Quindi proseguirono per Monfalcone, ove consumarono la colazione al sacco. Indi visitarono il cantiere navale.

Verso sera fecero ritorno in sede ove il presidente cav. Barnaba faceva loro un elogio per la compostezza e disciplina tenuta durante l'intera giornata. Dopo evviva al Re e al Duce, i piccoli ritornarono alle loro famiglie, soddisfatti della bella ed istruttiva giornata passata.

Da BUIA

La Pesca di beneficenza

Sabato mattina si aprirà anche la Pesca di beneficenza il cui ricavato andrà tutto a favore dell'erigendo campanile. I doni sono magnifici ed assai numerosi.

In serata terrà concerto in piazza la Banda locale ed il Coro diretto dal prof. dr. Calligaro canterà villotte friulane.

Il ballo

Come per il passato anche quest'anno ci sarà il tradizionale ballo all'aperto su vasta piattaforma, ma, anzichè ballare sabato 12, giorno di S. Ermacora, si ballerà domenica 13 corrente.

In caso poi di cattivo tempo la festa danzante si svolgerà nella sala dell'Albergo Tabacco.

Suonerà la distinta orchestra locale del S. N. O. F. diretta dal prof. Molinari.

Nuova linea automobilistica

Cividale - S. Giovanni - Manzano

Dopo lungo attendere finalmente sono giunte a felice conclusione le pratiche per la nuova linea automobilistica Cividale - S. Giovanni al Natisone - Manzano, con grande utilità per la popolazione dei detti Comuni e per quelle dell'intiero percorso di Gagliano - Spessa - Corno di Rosazzo - Sant'Andrat - Quattro Venti e Dolegnano.

Per ora vengono effettuate due coppie di corse nei giorni di lunedì e di sabato di ogni settimana in partenza da Cividale alle ore 6 e 14.40 e da Manzano alle ore 7.10 e 16.10.

L'orario stabilito dà la possibilità di avere tutte le coincidenze con i treni da e per Udine, Venezia, Gorizia, Trieste per Udine e Caporetto e con l'autocorriera Premariacco, Pradamano, Udine.

Il signor D. Ferrari, esercente la nuova linea, si è provveduto di una nuovissima e comoda autocorriera e noi gli auguriamo ottimi affari, e che ai due giorni settimanali, veramente pochi, stabiliti per ora, se ne aggiungano degli altri.

Da SPILIMBERGO

L'inaugurazione della Colonia Elioterapica

L'altra mattina è stato inaugurato il nuovo padiglione della Colonia Elioterapica.

Verso le 7.30 i bambini raccolti alla Colonia si sono inquadrati in corteo e si sono diretti alla Colonia stessa, posta in riva al Tagliamento.

Fra le autorità notammo: il Podestà signor Vincenzo Lanfrit, il Segretario politico del Fascio e Presidente del Comitato dell'Opera cav. avv. Marco Marin, il direttore didattico e della Colonia prof. Giacomo Pesante, cav. prof. Sesto Amici, ispettore scolastico della circoscrizione, don Giovanni Colin, arciprete, signora Maria Ellero in Tamai, segretaria del Fascio Femminile «Anna Dianese», signorine Gemma Pielli, Ina e Lucia Comis del Direttorio del Fascio Femminile, signora Ragher, cav. dott. Vittorio Vicentini, presidente dell'Asilo Infantile e signora, dott. Giuseppe Pulcher, presidente della Sezione Combattenti, dott. Guido Catastini, primario dell'Ospedale, Artini Enrico del Direttorio del Fascio, Crivellari, procuratore capo delle Imposte con il procuratore rag. capo manipolo Rau, Amato De Marco, presidente della Congregazione di Carità, geom. Giovanni Colautti, direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, maresciallo Santi dei carabinieri, signor Stoccanella ufficiale giudiziario.

L'arciprete don Colin ha impartito la benedizione al nuovo padiglione. Quindi prese la parola il Podestà, facendo la consegna del padiglione al presidente dell'O. N. Balilla.

Parlarono poscia l'avv. Marin, il prof. Amici e il prof. Pesante, tutti applauditissimi.

DA GEMONA

Nostri artigiani

Una comitiva di concittadini si è portata in questi giorni a Bolzano con il fine di fare una gita turistica in quelle nostre italianissime terre del Trentino, costellato di pittoresche e meravigliose bellezze naturali, e per visitare la esposizione artistica dopolavoristica apertasi in quella città, dove hanno esposto alcuni pregiati lavori due nostri artisti del ferro e del legno: signori Elio Pischiutti ed Achille Fantoni.

Il primo ha presentato un parafuoco di straordinaria bellezza e di finissima lavorazione ed il secondo un tavolo con sedia.

I lavori dei due nostri artigiani sono oggetto di molta ammirazione da parte dei numerosi visitatori della Mostra.

Ad essi auguriamo una meritata affermazione, che non potrà mancare.

Dai Giardini del Castello

Sovente incontriamo, nei giardini del nostro castello dei forestieri immersi nella visione panoramica o contemplanti le innumerevoli bellezze che esso presenta.

E sentiamo magnificare le vedute che offre, l'aria fresca che vi spira, l'ombra che ripara in ogni ora del giorno, ed ogni cosa che lassù presenta vari aspetti di bellezza.

E' il posto più delizioso della nostra cittadina e non mancheranno le più attente cure dei nostri dirigenti per sempre più valorizzarlo, specialmente in questa stagione, in cui le visite da parte di turisti e di villeggianti si fanno sempre più frequenti ed il soggiorno qui si rende sempre più attraente.

DA LESTIZZA

Partenza di emigranti

Ieri il Podestà del Comune signor Giacomo Busulini volle riunire nel suo Gabinetto i tredici operai partenti per la Francia. Alla simpatica cerimonia era presente anche il vice Segretario politico signor Ezio Tavano.

Il Podestà, con nobili parole, ricordò agli emigranti i doveri che hanno gli italiani all'estero, primo fra tutti quello di sentire sempre l'orgoglio di appartenere alla nostra amata Patria. Prima di chiudere il suo dire fece ai partenti gli auguri di buona fortuna.

I presenti commossi ringraziarono il Podestà per le belle parole e quindi il signor Tavano invitò tutti nella vicina trattoria Gomboso, per una bicchierata di addio.

In tema di discussioni

Pilotto e la fortezza di Palmanova

Nel «Gazzettino» di sabato 5 il sig. prof. Vittorio Pilotto risponde alla mia nota di cronaca del 29 giugno con l'incoraggiamento di una premessa del giornale di cui l'esimio artista è collaboratore.

Il «Gazzettino» brama che la discussione sia civile! E sia. Ma noi domandiamo: E' forse civismo o civiltà chiedere pubblicamente, sia pure a firma di Vittorio Pilotto, professore, la distruzione della fortezza di Palmanova, con uno scritto che V. P. gabella con semplicista modestia «articolo»?

Il cronista che scrive queste righe conobbe G. Pietro Talamini direttore responsabile del Gazzettino e lo stima perchè acerrimo (mi perdoni l'aggettivo) difensore di tutti i monumenti e segnacoli che la Dominante Serenissima prodigò in tutti i suoi dominii. Ma conosce G. P. Talamini la incredibile proposta del suo collaboratore artista? (Gazz. 20-6 c. a.).

Ed ora a noi Vittorio Pilotto, professore... di violino!

L'altr'ieri mi sono fermato a Feltre a rendere omaggio alla lapide che ricorda Libero Pilotto scrittore squisito e delicatissimo poeta, nell'anima che profuse un alone di poesia in tutti i suoi scritti.

Mi dispiace polemizzare (per modo di dire) con un fratello del povero Libero. Ma io che faccio il contadino e che non ho sulla mia stanca gobba una «lunga opera di artista e di scrittore» posso rispondere a chi definisce il mio spirito villano che me ne infischio....

In quanto prof. Pilotto alla sua ingiuria gratuita che io mi serva delle spalle del gerente responsabile Le devo far noto una coserella: il gerente responsabile non esiste più in Italia, perchè la Legge fascista sulla stampa affibbia la responsabilità di tutti gli scritti al direttore o al Redattore Capo. Non lo sapeva prof. Pilotto?

Io non voglio salvare le mie spalle. Lei mi conosce benissimo egregio signore, perchè a Palmanova tutti mi conoscono e sono sicuro che amici comuni si sono affrettati con lodevole sincerità (ciò sia detto senza ironia) a dirlo il mio nome. Io, veda, non ho la abitudine di far stampare in grassetto il mio nome sotto ogni nonnulla che i corrispondenti sono obbligati a scrivere, nè a firmare degli articoli come i suoi che, calcolando le righe, queste salgono perfino a 36. Questa prerogativa la lascio agli artisti e scrittori la cui fama «è conosciuta nel Veneto e fuori».

In quanto «alla ingiustificata acredine» creda, ill.mo Signore che io non l'ho mai conosciuta nè di vista nè «ex operibus suis» solamente a causa di quegli «articoli» che Ella ha creduto opportuno far pubblicare su Palmanova che certo credo non possono salire a far testo in una antologia.

***

Ma della questione più vitale, la questione della fortezza, che cosa diremo noi?

Non tocchiamo per carità i segnacoli della Patria, anche se qualcuno afferma che l'aria non entra a Palmanova, anche se qualuno si senta di spararle grosse in un giornale che, per dirla fra noi, non peccava certamente di iconoclastia.

Termino sperando che il settimanale presagio del giornale «La Bagnaiola» di feltrina memoria, si perpetui... «e Vittorio Pilotto scriveva un articolo».

DANIELE ARIIS

DA OSOPPO

Omaggio agli emigranti

Il Presidente dell'O. N. D. e il Municipio hanno inviato ai nostri emigranti la conferenza sulla storia di Osoppo, tenuta dal prof. Giovanni Forgiarini il 20 ottobre 1929. L'omaggio è accompagnato dalla seguente lettera:

«Abbiamo pensato di mandarvi un ricordo, che vi tornerà gradito certamente. L'unito opuscolo, inviatovi in affettuoso omaggio, vi richiamerà alla memoria più intensamente il paese, i dolci ricordi di famiglia e delle persone care. E' necessario che il nostro Paese, le Autorità e gli amici, che qui vivono e pensano amorosamente a Voi e che dei fratelli sparsi per il mondo a lavorare parlano così spesso e con tanto affetto, si mantengano in cordialissimo contatto con Voi lontani.

Noi tutti vi vorremmo veder ritornare almeno una volta Panno in Patria: questo desiderio non tutti sono in grado di soddisfare, e perciò almeno esista uno scambio affettuoso di saluti e di ricordi.

A casa, la maggior parte di voi ha lasciato moglie e figli. Questi ultimi sono quasi tutti raccolti nelle file dei Balilla per ricevere una buona educazione morale e fisica. L'Opera Nazionale Balilla ha bisogno di essere aiutata e sorretta: vogliate voi, o cari emigranti, ricordarvi di questa istituzione tanto utile per l'educazione delle giovanissime generazioni. Inviando un'offerta, sia pure piccola, pro O. N. B. e pro istituendo Museo di memorie Osoppane, dimostrerete l'inalterato vostro affetto al nostro glorioso Paese e l'indistruttibile attaccamento alle nostre più belle istituzioni.

Siamo certi che l'omaggio verrà da voi unanimemente gradito.

Cordialmente vi salutiamo con i migliori auguri».

A cura del Municipio, dell'O. N. B. e dell'O. N. D. verrà probabilmente inviato ai nostri emigranti un foglietto che riporti notizie del paese. Con ciò si cerca di tenere collegati gli emigranti lontani al paese nativo.

L'idea è nobilissima e veramente patriottica.

Saggio all'Asilo

Domenica, 6 luglio, nel cortile dell'Asilo, i bambini, preparati dalle benemerite maestre Pie Venerine, hanno rappresentato con molto plauso del pubblico: 1) Coro «Inno Italico» — 2) I tre colori, Marcia e canto — 3) La Principessa perduta, dramma in tre atti — 4) Sogno di bimba — 5) Trasformazione di Pinocchio.

La festa di S. Colomba

Durante la giornata nella Pieve si sono svolte solenni funzioni in onore di Santa Colomba, vergine Osoppana dal V. Secolo dopo Cristo. Predicò il canonico monsignor Vidoni di Udine, e nel pomeriggio lungo le vie del paese passò la processione con la reliquia della Santa Protettrice di Osoppo e del suo Forte glorioso. Ci fu molto concorso di gente dai paesi del Comune di Trasaghis.

Nella Cooperativa di Lavoro

Con l'intervento del rappresentante della Cooperazione Friulana, dottor Cantaro, si è riunito il Consiglio della Cooperativa di Lavoro Osoppana, il quale ha preso in esame vari argomenti riguardanti la Società.

Tiri d'Artiglieria

Dal giorno 15 al giorno 21 luglio avranno luogo in questa zona i tiri d'artiglieria. Così annuncia un manifesto del Comando di distaccamento per norma della popolazione di Osoppo e dei paesi viciniori.

Apertura della Colonia Elioterapica

Con giorno 1. luglio si è riaperta la Colonia Elioterapica nella località «Nuova Rosta» sulla sinistra del Tagliamento. I bambini iscritti sono come negli anni passati, in grande numero e ogni giorno accorrono a ricevere i benefici del sole, dell'aria sana e pura e dell'acqua. Ne parleremo come merita. Auguriamo che la colonia tanto benefica per la salute dell'infanzia, possa diventare una istituzione stabile.

Omaggio al Comune

La mamma del capitano, medaglia d'oro Giuseppe Feruglio di Udine, ha donato al nostro Municipio la fotografia dell'eroico figlio con una bella dedica.

Funebri

Domenica passata, hanno avuto luogo i funerali del settantenne Casasola Mattia; uomo modesto, buono e bravo lavoratore. Seguiva il feretro la bandiera del la S. O. di M. S. portata dal Garibaldino Venchiarutti Eugenio.

DA DOGNA

Festa scolastica

Domenica scorsa, nella frazione di Chiut, si svolse una festa «Pro dote della Scuola», indetta ed organizzata dalla insegnante signorina Pedna Rosa, titolare della Scuola di Chiut, alle dipendenze della tanto benemerita Società Umanitaria di Milano.

La festa che riunì larga rappresentanza di popolo convenuto dalle più lontane frazioni.

Dopo aver assistito alla S. Messa, la Centuria Balilla di Dogna completamente equipaggiata, con passo marziale, al canto di inni patriottici, iniziava la dura salita lungo la ridente e caratteristica Valle omonima.

La lunga marcia fu felicemente superata in meno di due ore e fo arrivo in Chiut è stato salutato alla voce da quel manipolo Balilla, e, davanti alla Scuola, presenti le Autorità Comunali, i Balilla ammiratissimi sfilarono davanti al Gagliardetto. Dopo di che venne distribuito, a cura del Comitato Comunale O. N. B., un succulento ed abbondante rancio.

Nel pomeriggio la scolaresca del Canale, diretta dalla brava insegnante, eseguiva fra la più schietta meraviglia e gli entusiastici applausi dei presenti, uno scelto programma.

Furono inoltre molto ammirate le uniformi indossate dalla scolaresca, confezionate dalle mani della insegnante.

Verso sera, dopo avere inneggiato al Re, al Duce, all'Italia, alla Scuola, dell'Umanitaria, le autorità e i Balilla lasciarono la ridente frazione.

DA CAVASSO NUOVO

Beneficenza

I signori Sante Valan e De Cecco Anacleto da Fanna, per onorare i Caduti di Cavasso di cui si inaugurò domenica il Monumento, versarono nelle mani del cassiere sig. Sante Tuis rispettivamente L. 500 e 20. Il Comitato ringrazia sentitamente i due generosi oblatori.

Atto onesto

Nel pomeriggio di domenica il giovinetto Maraldo Mario ed un altro suo compagno trovarono lire 5. Tosto i due ragazzi le consegnarono al sig. Podestà, che li lodò per il loro atto onesto.

Festa danzante

Ad Orgnese, domenica 13 corr., nella solita sala del Circolo Famigliare, si darà una festa danzante con distinta orchestra.

DA TARCENTO

Nel Tiro a segno

Il nostro Tiro a Segno di Zomeais, dopo il suo passaggio alla M. V. S. N., ha avuto una definitiva sistemazione.

Sono state fatte le seguenti nomine: cent. Mosca rag. Gino, presidente; C. M. Valentinis co. Valentino, direttore; C. M. Morgante geom. Francesco, Vicedirettore; C. M. Ugo Mazzilli, Commissario.

La nuova costituzione presidenziale e direttiva, felicemente determinata, porterà immancabilmente i buoni risultati previsti.

Contro la polvere

Ieri mattina, dopo una rigorosa ripulitura della sede stradale, si è iniziato nelle principali vie del centro un deposito di naftolite, sostanza fortemente impregnata di catrame che impedirà il sollevamento della polvere ed avrà anche un notevole vantaggio igienico.

Dal ponte del Torre sino in fondo a via Dante, da Piazza del Littorio al viale Vittorio Emanuele III compreso, avremo così una oasi di serenità priva dello spiacevole inconveniente delle nuvolaglie irrespirabili che le macchine lasciano nel loro passaggio.

Ecco una buona iniziativa dell'autorità comunale che merita di essere segnalata.

Gli scherzi del fulmine

Nella notte da martedì a mercoledì, alle ore 11.30, nella casa colonica di Mattia Cussigh, situata in frazione Sedilis, è caduto un fulmine. Dopo aver visitato accuratamente il camino, la scarica elettrica girava scherzosamente per tutte le stanze rovesciando sedie e casseruole, dando scossoni ai letti e facendo precipitare qualche quadro. Si degnò visitare quindi il vicino pollaio dove fece saltare per aria galline e tegole e poscia sprofondò nelle vicinanze della casa. Tutte le persone sono rimaste incolumi ed il danno si aggira complessivamente sulle 120 lire.

Sistemazione del Campo sportivo

Allo scopo di ovviare ad alcuni inconvenienti, nel nostro Campo sportivo il rettangolo per le partite di calcio verrà entro breve tempo collocato nella direzione nord-sud anzichè nella attuale est-ovest. I lavori di sistemazione fervono alacremente e sono già a buon punto.

Detto Campo sportivo, che è luogo di svolgimento di tante belle attività, fra le quali l'attuale torneo ad eliminatorie per la Coppa Moretti, sarà così migliorato e perfezionato in degno modo.

Al ritrovo Fant

Il pubblico signorile ed aristocratico che si avvicenda seralmente nel ritrovo Fant di Tarcento, dimostra con il suo concorso la calda simpatia per l'ambiente e per il jazz-band quanto mai colorito.

E' stato assai apprezzato ed applaudito il tango «Bambola, tu», musicato dal maestro Aru, il signorile compositore di tanti buoni brani musicali e che dirige la simpatica orchestrina.

La Festa delle Ciliegie ha avuto un buon esito, non ostante il tempo minacciasse qualche... complicazione.

Da Tricesimo

Offerte in morte della Sig. Boschetti

In morte della compianta sig.ra Francesca Ellero in Boschetti continuano numerose elargizioni agli Enti locali.

Alla Congregazione di Carità: Domenico Boschetti e famiglia L. 200 — cav. rag. Valentino Ellero 100 — spett. fam. comm. Fabris 25 — dott. cav. prof. Andrea Montegnacco 25 — comm. avv. Mario Bertacciolli e Signora 50 — Greatti Francesco 10 — Moretti Augusto e Maria 15 — Rossi Giuseppe 10 — Perito Tullio Burasti 10 — Maestro Giovanni Belfi 10 — Elia Ottorogo 5 — dott. Achille Micheletti 10 — Giuseppe Tami e famiglia 5 — Luciano Cosani 10 — Alessandro Pilosio e consorte 10 — Domenico Savonitti 15 — Tomat Camillo, Faedis 10 — Valcher Giuseppe 5 — Bertolutti Assunta, Faedis 2 — Trangoni Virgilio spedite dalla Francia 5 — Tomat Romano, Faedis 10 — Tomat Amelia e sorelle, Faedis 10 — Virgilio e Maria Moretti, Treppo Grande 15 — Morandini Guglielmo, Zompitta 5 — Mestroni Luigi 10 — avv. Aleardo Chiussi 25 — dott. comm. Emilio Girardini e avv. Nardini 20 — dott. prof. Dall'Acqua 50 — Ida Cionfero 10 — F.lli Bertoli fu Giulio 5 — Maria Tellini Canciani e fam. 50 — Fascio femm. Tricesimo 80 — Personale dip. Alb. Boschetti 100 — cav. Luigi Frova Udine 50 — cav. Riccardo Nicoloso 10 — Bulfone Donato 5 — Pignoni Giovanni 10 — Pignoni Giuseppe 10 — famiglia Tolazzi 10 — famiglia Morgante 15 — dott. Giacomo Bernardis Udine 10 — dott. Gino Barbaro Udine 10 — dott. Cattaruzza Aldo, Udine, 10 — dr. Olivotto Piero Petarolo di Cadore 20 — Ernesta Forigo ved. Spezzotti 50 — S. E. il Senatore Luigi Spezzotti 50 — cav. ing. co. Valentinis 50 — rag. Ottorino Carnelutti e Rosina 30 — Augusto Cosattini 50 — Angelo Bertoli 5 — Isaia Mansutti 5 — dott. Antonio de Senibus 20.

Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso: Fam. Boschetti L. 100 — Ellero cav. rag. Valentino 100 — Per iscrivere il nome della benemerita signora Francesca Ellero Boschetti fra i soci perpetui: L. 25 i sigg. Adele e Aristide Pignoni — L. 10 ciascuno i signori: Colazzi dott. Felice; Shuelz cav. Giovanni; Enrico e Rosina Blasoni, Famiglia Tolazzi; Fam. Dri fu Franc.; Bortossio Vincenzo; fam. Luciano Cosani; Rosina e Ott. Carnelutti — L. 5 Petrozzi Remigio e Greatti Francesco. — In morte del dott. Pietro Cicori, la famiglia elargì L. 100.

All'Asilo Infantile: sig. Domenico Boschetti e figli L. 150 — cav. V. Ellero 100 — spett. fam. Colazzi 50 — cav. A. Bortolotti 25 — spett. fam. Picottini (Rivarotta) 25 — sig. Maria Bisutti 20 — sig. Silvia Chiussi 10 — sig. Giuseppe Colautti (Udine) 10 — sig. Giov. Colautti 10 — sig. Ernesto Citta 10 — spett. ditta Dorta e Fantini 10 — sig. Ricc. Cremese 10 — sig. Enrico Santi 10 — sig. Lucio De Gleria 10 — sig. Teodoro De Luca 20 — sig. E. Bortolotti 20 — sig. Dom. Savonitti 15 — sg. Virgilio Moretti 15 — sig. Giovanni Pignoni 10 — sig. Gius. Pignoni 10 — sig. Pietro Tolazzi 10 — dott. Luigi Rieppi 100 — cav. L. Frova 50 — cav. Enr. Brochi 25 — sigg. Ugo e Luigi Degani 10 — cav. Alberto Carnelutti 25 — sig. Rino Carnelutti 30 — sig. Augusto Cosattini 50.

Movimento demografico

Ecco il movimento verificatosi nella popolazione durante il mese di giugno:

Nati vivi, maschi n. 5 - femmine 2 — Totale n. 7 — nati morti: 1 maschio — Morti: m. 3, f. 2 — Totale 5 — Immigrati: m. 3, f. 4 — Totale 7 — Emigrati: m. 7, f. 8 — Totale 15 — Matrimoni: uno.

Popolazione al 30 giugno 1930 N. 6225 contro 6230 al 30 maggio.

Da S. Vito al Tagliamento

Gita a Postumia

Domenica prossima 13 luglio, a cura del Dopolavoro (Sezione Filarmonica) seguirà una gita alle RR. Grotte di Postumia. Le iscrizioni sono già chiuse e la Presidenza sta ora dando gli ultimi ritocchi acciò che la gita riesca ottima in ogni suo particolare.

Si avvertono i partecipanti che la partenza è fissata per le ore 4.30 ant. in Piazza Vittorio Emanuele III di fronte alla Sede del Dopolavoro.

Al Nido di sole

Pervennero ancora in morte del sig. Gustavo Fogolin le seguenti offerte: cav. Claudio Fogolin lire 100 — Contesina B'aida — Famiglia Lodovico Pastor L. 50 — ing. Vittorio Pascatti L. 20.

Una laurea

E' stata appresa con compiacimento la notizia che, presso la R. Università di Bologna, si è brillantemente laureato in Giurisprudenza il sig. Giovanni Nigris figlio del concittadino ing. Giacomo.

All'amico carissimo, Segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano e Membro del Direttorio Federale, giungano i rallegramenti e gli alalà dei fascisti e dei cittadini tutti, e gli auguri di un sempre più brillante avvenire.

Il nuovo Maresciallo dei carabinieri

E' qui giunto, in sostituzione del Maresciallo Giovanni Zanor, che è stato chiamato in altra sede, il sig. Abele Zanardo Maresciallo Capo, proveniente da Costa di Rovigo.

All'egregio funzionario, che reggerà il comando della Stazione, un cordiale benvenuto.

DA CAVE DEL PREDIL

La festa delle Flamme Gialle

Per iniziativa del solerte comandante la Brigata, signor Attilio Cinelli, la Festa del Corpo in Cave del Predil (Raibl), presso il duplice confine della Patria, si svolse con una simpatica manifestazione.

Al mattino venne celebrata la Messa solenne in suffragio dei Prodi caduti durante la guerra di redenzione.

Oltre i componenti la Brigata, parteciparono tutte le autorità locali, la direzione delle miniere, gli impiegati delle suddette e molta popolazione.

Al pranzo, signorilmente imbandito nella Caserma, addobbata ed imbandierata, parteciparono tutti gli ex finanzieri del luogo, una rappresentanza del Presidio Militare, i Carabinieri ed ex Carabinieri. Tra le personalità civili notiamo: il Rev. Parroco, il presidente della locale Sezione del Dopolavoro, il rag. Moia in rappresentanza della Direzione delle Miniere, l'ex combattente signor Glisente Romele, maestro delle scuole locali, il signor Stefanutti ed altre egregie persone.

Il banchetto si svolse tra la più schietta cordialità. Il brigadiere Cinelli, con un bel discorso, vibrante di patriottismo, e ha illustrato lo scopo della festa e rievocato le glorie del Corpo. Alla fine fu entusiasticamente applaudito.

Alla sera la Caserma era illuminata a giorno, ed all'ingresso brillava raggiante di luce una grande stella sabauda. La banda del Dopolavoro rallegrò la festa con un piccolo concerto musicale.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Il signor Pietro Adragna, vincitore della mezza prima tombola, ha versato alla Congregazione di Carità L. 50.

La signora Maria Nadali, vincitrice della mezza cinquina, ha versato alla Congregazione di Carità L. 10.

L'esercente sig. Domenico Lamarca, in occasione della tombola, ha versato alla stessa Congregazione di Carità L. 50.

Da TREPPO CARNICO

Alcuni furti

I poco graditi visitatori notturni sembra vogliano intensificare in questa zona la loro attività.

Anche la notte scorsa, in frazione di Carvacco, hanno fatto visita ai pollai di Virgilio Spizzo e di Maria Fabbro rubandovi in ognuno una diecina di pennuti.

Penetrarono inoltre nell'abitazione di una povera donna, certa Teresa Fabbro, impossessandosi dei pochissimi generi alimentari che vi trovarono.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Colonia elioterapica "Umberto" di Savoia

Aderendo a proposta del Comitato sorto per onorare le fauste nozze del Principe Ereditario, il nostro benemerito signor Podestà generale Q. Ronchi, coadiuvato efficacemente dai membri del Comitato Balilla, specie dalla Segretaria del Fascio Femminile contessa Ronchi, dal Direttore didattico signor Virgulin e dal dottor Farroni, questa cittadina oggi è dotata di una Colonia Elioterapica. Effettivamente il lavoro di organizzazione è stato considerevole e premiato da vero successo.

L'attrezzamento ed il funzionamento della Colonia nulla lascia a desiderare, i bambini che la frequentano sommano ad oltre 140 e sono assistiti con ogni cura.

Esprimiamo viva lode agli organizzatori benemeriti.

Gita della Società Operaia

La Presidenza della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ha pubblicato il seguente manifesto:

«Per domenica 3 agosto è indetta la gita sociale con mèta a Moggio Udinese. La quota di partecipazione è fissata in L. 15. Ogni Socio può condurre seco i propri congiunti. Ricorrendo quest'anno il 60° di fondazione del Sodalizio parteciperà alla gita anche la Banda cittadina».

Atto onesto

L'altro ieri dal dott. Mozzi è stato rinvenuto per istrada un portafogli con L. 700. Il portafogli stesso è stato consegnato al Municipio ove il proprietario potrà recuperarlo.

DA TEOR

Una gita a Lignano

Domenica scorsa i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane di Teor si sono recati in gita alla spiaggia di Lignano. Dopo aver ascoltata la messa nella Chiesa parrocchiale di Teor, presero posto in un'apposita ampia vettura e, fra canti di gioia e saluti, partirono alla volta di Lignano, accompagnati dal Presidente del Comitato Comunale dott. Bertone, dal signor Francesco Castellani direttore ginnico-sportivo e della signora Brigida Castellani insegnante, fiduciaria delle Piccole Italiane.

Lungo tutto il percorso fu un continuo succedersi di canti, di entusiasmo. E' impossibile descrivere la meraviglia e la gioia provata da quei Piccoli che nella quasi totalità mai avevano veduto il mare. L'immensa spiaggia e la distesa infinita delle acque li attrassero irresistibilmente e mai poterono saziarsi di bagnare i loro corpicini in quelle tiepide e ristoratrici onde.

Alle ore undici consumarono con avidità l'abbondante pranzo che ognuno si era provveduto, riparandosi all'ombra di ampie capanne, loro assegnate. Trascorsero tutti il resto della giornata sulla spiaggia. Alla sera, felici e contenti fecero ritorno alle loro case senza che il minimo incidente avesse turbato la bella giornata.

Un ringraziamento sentito vada alla spett. Direzione della Società spiaggia di Lignano che gentilmente lasciò libero ingresso allo stabilimento e diede le capanne ad un prezzo veramente di favore.

DA PAVIA DI UDINE

Sussidi del Duce

Al nostro Commissario prefettizio pervennero in questi giorni due sussidi di L. 200 ciascuno che il Duce si è degnato di erogare per la nascita di due gemelli nelle famiglie di Domenico Fabris di Pavia e di Genoveffa Tonetti in Passon della frazione di Chiasottis.

CRONACA CITTADINA

La cerimonia di domani

Benedizione degli autoveicoli

Come già annunciammo, domattina alle ore 9 precise, S. E. l'Arcivescovo di Udine impartirà la benedizione a tutti gli autoveicoli che per l'occasione converranno in Piazza Umberto I.

Le maggiori autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche, assisteranno alla cerimonia da un palco che, per gentile concessione del Comune di Udine, verrà eretto ai piedi della gradinata delle Grazie.

Anche il Presidente del Moto Club Friuli ha aderito, con simpatico gesto, all'iniziativa, incitando ad intervenire i motociclisti associati.

Tutte le specie di autoveicoli vi saranno dunque rappresentati: motociclette, autovetture, autocarri, autobotti, autopompe, trattrici ecc.

Alla cerimonia potranno partecipare liberamente, ed anzi è desiderato il loro intervento, tutti i proprietari di autoveicoli, soci e non soci dell'Automobile Club di Udine, organizzatore.

L'adunata delle macchine avverrà lungo l'area a nord dell'elisse alberato, dalla via della Vittoria al piazzale delle Grazie e dovrà essere compiuta per le 8 ant., dovendosi poi procedere all'ordinamento degli autoveicoli per categoria ed alla formazione del corteo.

Alle ore 9 gli autoveicoli saranno benedetti collettivamente da S. E. l'Arcivescovo, dall'alto della gradinata della basilica delle Grazie; quindi sfileranno dinanzi alla tribuna delle autorità, per ricevere da S. E. l'Arcivescovo la aspersione particolare.

Sul luogo dell'adunata, saranno vendute dall'Automobile Club di Udine targhe e medaglie dai più vari prezzi con l'immagine di S. Cristoforo, Protettore degli Automobilisti, in centinaia di foggie differenti, di tipo comune e di lusso. Il ricavato andrà a totale beneficio dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Durante la cerimonia, sarà interrotto il transito attraverso la salita delle Grazie, mentre uno speciale servizio d'ordine sarà disimpegnato dai Vigili Urbani del Comune di Udine. Il Comune di Udine, per l'occasione, inaffierà convenientemente il piazzale dinanzi alla chiesa della Madonna delle Grazie.

Si rinnova l'appello a tutti indistintamente i conducenti di automobili e motocicli che intervengano, affinchè l'adunata assuma l'aspetto di grande imponenza.

La festa dei S.S. Ermacora e Fortunato

Domani, ricorrendo la Festa dei S.S. Ermacora e Fortunato, patroni della Archidiocesi, avranno luogo in Duomo le solenni funzioni tradizionali.

Alle ore 10 solenne pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo che terrà l'Omelia. Interverranno il Capitolo Metropolitano, il Collegio dei Parroci Urbani e i Vicari Foranei, oltre alle Associazioni cattoliche.

Alle ore 17.15 seguiranno i Vesperi solenni.

M. V. S. N.

Comando D. A. T. Udine

Domenica 13 luglio corr. istruzione per le 132.a e 124.a Batterie c. a.

Adunata alle ore 8 sul Piazzale del Castello.

Alle ore 8.30 precise dovrà iniziarsi l'istruzione e quindi dovranno essere ultimate le operazioni di appello e di disposizione ai pezzi.

Vita Sindacale

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria:

Per giovedì 17 corr. mese alle ore 18.30 sono convocati in Assemblea generale, presso la sede di questa Unione (Piazza S. Cristoforo N. 4), tutti i muratori, manovali ed affini per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura dell'accordo stipulato circa l'istituzione della Cassa Mutua Malattie, in conformità delle disposizioni della Carta del Lavoro.
2. Relazione del Segretario generale.

Data l'importanza della riunione si raccomanda che nessuno manchi.

III. elenco offerte pro Missioni Cattoliche

Al Comitato locale pro Missioni Cattoliche rappresentato dal comm. Guglielmo Delser e co. Gio. Batta Valentinis, sono pervenute le seguenti offerte da inviarsi al Sommo Pontefice per le Missioni Cattoliche:

Ditta Martini Massimiliano: 6 piattini e 6 bicchierini in alluminio — Ditta Fratelli Broili: 35 pezzi di stoviglie in alluminio — Ditta Angelo Scaini: 84 pezzi di sapone, 12 di sbiancamano. — Ditta Enea Gubitta: 5 rocchetti filo, 3 matasse grandi di cotone perlè, 12 matasse cotone ricamo, 8 pezze bindello, 1 cintura, 1 scatola grande di crema per scarpa.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Società Anonima Abchlierie di Weissenfels — Essiccatoio Bozzoli di Flambro — Latteria Sociale di Flambro — Ditta Viotto Antonio di Sacile — Cassa Rurale di Paderno — Cassa Rurale di Flambro

Riunione consigliare alla Mutua Agenti

L'altro ieri si riunì nella sede sociale di Via B. Odorico da Pordenone, il Consiglio d'amministrazione della locale Mutua Agenti di Commercio, convocato dal presidente cav. G. B. De Pauli per trattare vari argomenti d'interesse sociale.

Venne data lettura della relazione economico-morale del 48.o esercizio, riferentesi all'anno 1929, in cui l'attività della Mutua fu particolarmente attiva, a tutto vantaggio dei soci. Tale relazione approvata alla unanimità, sarà quanto prima distribuita a tutti gli appartenenti all'importante sodalizio, per essere quindi discusso e messo ai voti nella prossima assemblea ordinaria annuale.

Dopo ciò venne esaminata la posizione di alcuni consociati e furono assegnati alcuni sussidi straordinari. La Presidenza informò quindi il Consiglio dei movimenti amministrativi avvenuti dopo l'ultima tornata, ottenendone l'approvazione. Si deliberò che la convocazione dei soci abbia luogo entro la seconda decade del mese.

All'inizio della seduta fu commemorato il consocio e cassiere della Società Giuseppe Rocco, deceduto la settimana scorsa. Il Presidente cav. De Pauli ricordò le benemerenze dello Scomparso, dando quindi ragguaglio delle disposizioni prese per le onoranze funebri che riuscirono veramente solenni.

Seduta stante furono raccolte le seguenti offerte, destinate a sovvenire i soci bisognosi: cav. G. B. De Pauli L. 5 — Biasutti Giulio L. 5 — Enrico Scarso L. 5 — cav. Antonio Lenisa L. 5 — Luigi Galliussi L. 5 — Umberto Tonsi L. 5 — Valdemiro Beccardini L. 5 — Antonio Parussini L. 5 — Catteruzzi Umberto L. 5 — Angelo Zorzella L. 5 — rag. Guido Terenzani L. 5 — Silvio Cescutti L. 5 — Giacomo Zamolo L. 5 — Luigi Anzil L. 5 — Agostino Piccilli L. 5 — Totale L. 75. Eventuali offerte di altri consociati possono essere recapitate alla sede.

Lauree

All'Ateneo Patavino ha conseguito martedì la laurea in medicina e chirurgia, a pieni voti con lode, il giovanissimo concittadino Mario Zoz figlio del cav. Ausilio.

Merita di esser segnalata agli studiosi l'interessantissima tesi, svolta con chiara competenza e seria preparazione, su «La rinovacinazione antidifterica nelle comunità infantili di Padova. La dotta disquisizione, che assume la importanza di una vera monografia pediatrica, ha attratto la più viva attenzione del Corpo Accademico e l'ammirazione dei colleghi laureandi.

Al giovane dottore che ha conseguito la laurea, per tenace volontà e fervido amore agli studi, così che percorse tutte le Scuole secondarie nel Collegio comunale Provinciale di Toppo Wassermann con borsa di studio per merito distinto e che fu apprezzato allievo del comm. prof. Guido Berghinz, si dischiude indubbiamente la più brillante carriera come cordialmente gli auguriamo. Ai famigliari, giustamente orgogliosi, le nostre più vive felicitazioni.

***

Il 3 corrente si è laureata in chimica pura a Roma, con 110 su 110, la signorina Emma Bucci, figlia del dott. Giovanni Bucci e della prof. Cristina Marianini di Latisana. La signorina Bucci, che ha appena compiuto ventun anni, ha discusso brillantemente davanti alla Commissione presieduta da S. E. il prof. Parravano, Accademico d'Italia, una interessante tesi di chimica-fisica, frutto di sue originali ricerche sperimentali.

Vivi rallegramenti ed auguri.

***

Con brillantissimo esito si è laureato martedì, in medicina e chirurgia, presso la R. Università di Padova, il giovane concittadino co. Mariano Colombatti, figlio del fu co. Alfonso e della signora Emma Burba.

All'egregio giovane che durante il non breve corso di studi ha saputo sempre farsi onore, distinguendosi per acutezza d'ingegno e per volontà di studi, congratulazioni ed auguri.

Nuovo ragioniere e perito commerciale

Nella sessione di esami di stato che si è chiusa in questi giorni a Gorizia, il giovane camerata Luciano Agnola di Luigi, allievo dell'Istituto commerciale pareggiato annesso al nostro Collegio di Toppo Wassermann, ha conseguito brillantemente il diploma di ragioniere e perito commerciale.

Al neo licenziato vive congratulazioni.

Riapertura del Corso autunnale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Col giorno 21 corrente, l'Educatorio «Scuola e Famiglia» verrà riaperto per il corso autunnale e vi saranno senz'altro ammessi gli alunni i quali lo frequentarono regolarmente durante tutto l'anno scolastico testè chiuso.

Dal giorno 17 al 20 si riceveranno anche nuove iscrizioni di alunni delle scuole elementari urbane, d'età non superiore ai 10 anni ed appartenenti a famiglie bisognose.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce fritto, uova o tonno - Contorno.

Sera: Pasta o verdura - Omelette o scaloppe - Contorno.

Il Re e la Duchessa d'Aosta all'Azione Cattolica

Domenica nella circostanza della inaugurazione della Casa dell'Azione Cattolica, S. E. l'Arcivescovo e il comm. Brosadola hanno inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed a S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Ora sono pervenuti i seguenti augusti riscontri:

«S. M. il Re rende vive grazie a V. E. Rev.ma e al signor Presidente della Giunta Diocesana interpreti cortesi di sentimenti molto graditi alla Maestà Sua. — Mattioli ».

***

«Il pensiero e le espressioni gentili che Vostra Eccellenza e gli organizzati mi rivolgono nel giorno dell'inaugurazione della loro nuova Casa mi tornano particolarmente gradite e io desidero ricambiarle con i migliori miei voti per l'incremento e la prosperità delle loro pie istituzioni. — Duchessa d'Aosta ».

La consacrazione della nuova Cappella dei P.P. Lazzaristi

Ieri mattina, alle ore 8, è stata consacrata la nuova Cappella dei P.P. Lazzaristi costruita su progetto dell'arch. Valle in viale Manago, annessa al nuovo edificio dei Ritiri spirituali per il Clero e il laicato della Diocesi.

S. E. Mons. Arcivescov, accompagnato dal segretario particolare don Baldassi e dal cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini, è stato ricevuto dal Padre Righetti, superiore dei Lazzaristi, da don Urtovich, don Cossettini ed altri e subito ha proceduto al sacro rito che è stato seguito dalla Messa.

L'Arcivescovo ha pronunciato un discorso e dopo le funzioni religiose ha visitato il nuovo locale dei Ritiri vivamente complacendosi coi Lazzaristi e beneaugurando alla prosperità della Istituzione che si prefigge scopi così altamente spirituali.

I festeggiamenti al III. Sestiere

Il programma dei fuochi artificiali

Fervono gli ultimi preparativi per i grandiosi festeggiamenti organizzati da un apposito Comitato, che avranno svolgimento sabato, festa di S. Ermacora e domenica 13.

Abbiamo dato ieri il programma della festa. Diamo oggi il dettagliato programma dei fuochi artificiali che verranno svolti dalla ben nota ed apprezzata Ditta Giulio Del Zotto.

Sabato 12 - alle ore 23 — Lancio di razzi luminosi a scoppio e tiro di bombe aeree tonanti colorate.

Domenica 13 - alle ore 23:

Inizio del fuoco — Prima parte — Colpo di cannone — Grandiosa bomba vesuviana a grande espansione preceduta da otto scoppi grigi in graduazione tiro di bombe a vivaci colorazioni.

Fuochi giranti: Girandola vertiginosa con cambiamenti di colore finale brillante e sorpresa patriottica — Capriccio pirotecnico con getto di perle luminose, pioggie tremolanti dorate e sfuggita di bombette misteriose a raggi — Duetto di ruote comiche (novità) — Gruppo di girandole con variazioni sincronizzate e trasformazione in fari elettrici di straordinaria potenza — L'asino maleducato: grande successo di ilarità originale composizione meccano-pirotecnica di assoluta novità.

Seconda parte — Fuochi aerei (specialità della Ditta) — Segnale luminoso a raggi — Tiro di bombe colorate con forti ripetizioni tonanti — Ascensione di comete luminose e bolidi — Scarica di una batteria aerea con intrecci di raggi dorati — Grande bomba a stelle oro tremolanti — Bomba a raggi giallo elettrico — Tiro di una bomba smorzata che dopo quattro colpi di cannone farà apparire una graziosa margherita detonante — Bomba a crocette dorate (novità) — Sparo graduale di bombe multiple (lavoro di precisione) — Bomba colorata preceduta da fuoco di cannoni a tiro rapido — Bomba a stelle verde elettrico con mazzetti di fiori luminosi — Bomba a paracadute con spari di bombette a forte ritardo — Granata luminosa «La perla» con cerchio rosso centro verde e colpo tonante — Grandiosa bomba a striscie che formeranno in aria un grazioso disegno a mosaico — Serie di bombe nuovissima — Creazione 1930: effetti fantastici, grande durata, varietà di luci e di colori smaglianti, tutte con molteplici detonazioni — Grande bomba a cerchi che si astenderà per un raggio di 200 metri.

Finale — Segnali luminosi in terra ed in aria — Accensione di un grandioso trik-trak con fuoco di mitragliatrici e di cannoni — Scappata vulcanica di bombe stellari con detonazioni a tempo misurato. — Sparo di cassette infernali con striscie e colonne di fuoco ad intreccio aereo colorato — Batteria alla napoletana con lampi a colori — Colpo di cannone finale.

Elenco abbonati al telefono

La «Telve» Soc. Telefonica delle Venezie, Esercizio di Udine, porta a conoscenza degli abbonati al telefono che entro il corrente mese verrà distribuito l'elenco abbonati comprensivo del secondo semestre 1930.

La distribuzione sarà fatta a domicilio dietro ritiro degli elenchi vecchi, ormai inservibili perchè non aggiornati.

Facce di bronzo

I.° episodio

— Ma guarda chi si vede! Come mai, caro camerata? Quanti anni! Cosa fai qui? Come va a casa? E il giornale? Ah, ma guarda, ma guarda che combinazione, incontrarsi dopo tante vicende! Cosa vuoi, le cose vanno bene per la nostra fede di vecchie e provate camicie nere; credi pure che, se non ci fossimo noi...

— Scusa, ma... sei fascista? E da quando? E quel bicchiere di olio di ricino che ti ho fatto ingoiare...

— Lascia, lascia andare, caro camerata; non ricordarmi quel piccolo dissenso, quella trascurabile questione personale... Io non serbo rancore, te lo giuro! Tu sai che la fede non mi è mai mancata!

— Io so l'opposto: so di averti manganellato e lubrificato a dovere...

— Questioni personali, lascia andare...

— Ma niente affatto: eri antifascista, e c'è la raccolta del tuo giornale che parla chiaro.

— Lascia andare il giornale; parliamo di te, della tua carriera. Ah, se non ci fosse la nostra fede, se non fossimo tutti solidali noi, vecchi fascisti! Cosa pensi della crisi economica? Grave, eh?

(Si chiede ai superiori se sia permesso ripetere la lubrificazione).

II.° episodio

Titolo di scatola, in Iª pagina di un giornale che non si nomina, ma che potrebbe anche essere «La Patria del Friuli»: «La fascistizzazione della stampa».

(E qui si chiede se la provocazione non giustifichi... Ma no, non vale la pena, perchè la faccia di bronzo nessuno gliela può levare!).

Cassetta per le elemosine in Cimitero

Ad iniziativa delle opere di San Vincenzo de' Paoli (Conferenze e Unioni delle Dame di Carità) e col consenso dell'on. Podestà, è stata collocata nell'atrio del Cimitero monumentale una artistica cassetta in ferro battuto e marmo, per la raccolta dell'obolo pro soccorso ai poveri attraverso le benemerite Conferenze di San Vincenzo.

Il lavoro artistico è stato eseguito nella parte marmorea dalla ditta Pistoni e nella parte in ferro battuto dalla ditta concittadina Magri e Mencacci.

Beneficenza

Vittoria Fanna, per onorare la memoria del padre suo, offre a nostro mezzo L. 30 all'Opera Nazionale Balilla.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della signora Francesca Ellero in Boschetti, la famiglia Biancuzzi ha offerto lire 10.

Funebri

Partendo dalla Villa di Salute di Sant'Osvaldo seguirono ieri, nel pomeriggio, i funebri del giovane venticinquenne Antonio Zanon, congiunto del dottor Luigi Zanon, segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Padova e testè nominato Segretario Generale della Provincia di Udine.

Belle corone, portate a mano, inviarono gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale di Udine e di Padova; sulla carrozza apposita spiccavano le ghirlande di Maria, Anna, Quinto e nipoti, di Riccardo, Lucia e nipoti, del fratello Remo e cognata.

Sulla bara posava quella di «Gigi, Antonietta e Beppina al caro Tonin».

Reggevano i cordoni i signori Aldo Maurich, Ilio Petronio, rag. Piacentini e Giuseppe Colautti.

Accompagnavano le spoglie lacrimate, i fratelli, la cognata, i nipoti, il Direttore del Manicomio molti impiegati dell'Amministrazione Provinciale di Udine, amici e conoscenti di famiglia.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata nella Cappella del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al cimitero per essere sepolta in posto riservato.

Alla famiglia, e particolarmente al fratello dott. Luigi Zanon, le nostre vivissime condoglianze.

***

Fu accompagnata l'altro ieri all'ultima dimora la compianta Giulia Propetto in Blasoni, spentasi l'altro giorno dopo breve malattia, fra il compianto profondo dei congiunti e dei conoscenti.

Il mesto corteo mosse dall'Ospedale civile. Avevano inviato belle corone i cugini e le cugine Zilli, i fratelli, i cognati, le cognate.

Reggevano i cordoni le signore: Lucia Buiatti, Emilia Moro, Emilia Greatti, Giuditta Degano.

Seguivano il feretro i famigliari e largo stuolo di parenti, nonchè una teoria di donne in gramaglie, di conoscenti ed amici di famiglia.

Dopo la funzione funebre celebrata nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti, condoglianze.

Raffronti demografici

I coefficienti specifici di natalità e di mortalità ed il conseguente incremento naturare della popolazione, subiscono nel tempo, delle variazioni costanti e regolari, secondo una legge che caratterizza la vitalità di una popolazione. Tale legge, se non intervengono a turbarla cause profonde o generali, come guerre, epidemie, carestie ecc., agisce con ritmo sistematico, per cui valendosi dei dati del passato, è possibile calcolare la popolazione dell'avvenire.

Partendo da tale concetto, l'Istituto Centrale di Statistica, ha superando i sistemi più ingegnosi, eseguito il calcolo della previsione della popolazione italiana. Ma per avere una idea più chiara della futura potenza demografica della nostra nazione, è necessario fare il confronto dei dati così ottenuti, con i dati relativi alle previsioni sulle popolazioni che analogamente sono state calcolate per altri paesi.

Tolgo dal «Notiziario Demografico» dell'Istituto centrale di Statistica, due significative tabelle di confronto; la prima, serve a dare la misura della rapidità d'accrescimento. Per maggior intelligenza del fenomeno si è adottato il sistema dei numeri indici, e per tutte le nazioni considerate, è stato fatto eguale a 1000 la popolazione esistente al 1921.

Popolazioni (1921 eguale 1000)

1921: Italia 1000 — Francia 1000 — Gran Bretagna 1000 — Germania 1000 — U. S. A. 1000.

1931: Italia 1118 — Francia 1016 — Gran Bretagna 1059 — Germania 1041 — U. S. A. 1158.

1941: Italia 1225 — Francia 1012 — Gran Bretagna 1106 — Germania 1076 — U. S. A. 1292.

1951: Italia 1325 — Francia 988 — Gran Bretagna 0 — Germania 1085 — U. S. A. 1414.

1961: Italia 1427 — Francia 951 — Gran Bretagna 0 — Germania 1072 — U. S. A. 1514.

L'Italia e gli Stati Uniti N. A., procedono a grandi passi verso il loro futuro destino demografico; la Germania dopo il 1951 incomincia la sua parabola discendente; lenta e faticosa è l'ascesa della Gran Bretagna, la cui previsione sulla popolazione, si limita al 1941; ma per la Francia, dopo il lieve aumento demografico del 1931, si inizia formidabile e paurosa la fase del regresso demografico. Partita alla pari coll'Italia nel 1921, dopo quaranta anni il suo coefficiente di partenza è diminuito ai 49 punti, mentre il coefficente della popolazione italiana è aumentato di 427 unità. Ma il rapporto della potenzialità demografica fra le varie nazioni considerate, si rileva ancor meglio dalla tabella seguente, nella quale, le loro popolazioni sono calcolate in rapporto alla popolazione Italiana, considerata costantemente eguale a 1000, nei decenni 1921 — '31 — '41 — '51 — 1961.

Popolazioni (Italia eguale 1000)

1921: Italia 1000 — Francia 929 — Gran Bretagna 1093 — Germania 1592 — S. U. N. A. 2774.

1931: Italia 1000 — Francia 908 — Gran Bretagna 1040 — Germania 1482 — S. U. N. A. 2872.

1941: Italia 1000 — Francia 825 — Gran Bretagna 991 — Germania 1399 — S. U. N. A. 2926.

1951: Italia 1000 — Francia 745 — Gran Bretagna 0 — Germania 1306 — S. U. N. A. 2969.

1961: Italia 1000 — Francia 677 — Gran Bretagna 0 — Germania 1196 — S. U. N. A. 2943.

Dall'esame della tabella, risulta che la situazione demografica delle nazioni europee considerate, tenderebbe notevolmente a peggiorare in confronto a quella dell'Italia; gli Stati Uniti invece, solamente nel 1961 avrebbero un svantaggio in confronto dell'Italia, giacchè segnano in quell'anno un lieve regresso rispetto al decennio precedente.

Ma quello che colpisce maggiormente e che ci deve servire di ammonimento, è la situazione demografica della Francia. Partendo nel 1921 quasi alla pari con noi, sarebbe dopo soli 40 anni superata di circa il 50 per cento.

Queste cifre rivelano il tragico avvenire di questa Nazione, che dalla sterilità della stirpe, è condannata ad una lenta, secolare agonia.

Ma se questa nostra futura potenza demografica può essere motivo di giusto orgoglio e può dar campo alle più ardite speranze, non deve però generare un esagerato ottimismo, perchè se noi possiamo affermare di essere in una posizione ancora privilegiata, dobbiamo però difenderci energicamente dalla possibilità di un regresso demografico che ci porterebbe alla triste situazione di altri popoli una volta fiorenti.

Udine, luglio 1930 VIII.

A. SART.

Mortali conseguenze d'una disgrazia

A Ragogna è deceduto il settuagenario Giuseppe Colle, il quale domenica sera era rimasto vittima di una grave disgrazia. Mentre ritornava a casa in bicicletta, da S. Rocco di Forgaria, ad un certo punto — probabilmente causa la rottura dei freni — veniva trascinato in una folle corsa. Il velocipede andava a cozzare e a fracassarsi contro un paracarro, nel mentre il Colle precipitava in un profondo burrone. Ivi raccolto e trasportato nella sua abitazione, dopo quattro giorni di sofferenze, soccombeva in seguito alle molteplici lesioni riportate, fra cui la frattura della base del cranio.

Radiorario giornaliero

Venerdì 11 Luglio

Roma-Napoli — Ore 17,30: Concerto sinfonico e commedia. — Ore 21,2: Serata d'operetta: «Bacco in Toscana», di R. Brogi.

Milano-Torino — Ore 20,40: Concerto sinfonico.

Kosice — Ore 19,50: Serata di musica russa.

Radio-Parigi — Ore 21,30: «La Walkiria» (III atto), opera di R. Wagner (artisti dell'Opera).

Bucarest — Ore 17: Concerto orchestrale: Musica brillante e musica rumena.

Due arresti per il furto in Corte Giacomelli

Abbiamo dato ieri notizia del furto patito dal negoziante in saponi Giuseppe Perin fu Giacomo, di anni 45, proprietario di una baracca in Corte Giacomelli, il quale fu derubato del portafoglio contenente 500 lire.

In seguito alle indicazioni date dallo stesso Perin, gli agenti di P. S. riuscirono ieri nel pomeriggio a fermare certi Giuseppe Giambruno fu Castrense d'anni 33 da Monreale di Palermo e Antonio Lo Prete fu Sebastiano, di anni 28, da Crofani (Catanzaro).

I due, dopo aver subito un interrogatorio durante il quale essi protestarono la loro innocenza, furono dichiarati in arresto e denunciati quali sospetti autori del furto suddetto.

L'arresto d'un truffatore

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore di Trieste, gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto certo Aldo Ebner fu Gio. Batta, di anni 24, nativo da Venezia, ma residente a Trieste e da qualche giorno a Udine, perchè autore di una grossa truffa commessa a Trieste.

Le disgrazie

— Antonietta Marangoni di Sebastiano, di anni 23, abitante in Viale Vat, contadina, fu medicata ieri all'Ospedale civile per leggere lesioni alle braccia ed alle spalle, guaribili in pochi giorni. La Marangoni riferì di essere stata percossa dal marito.

— Il piccolo Ermes Ballico di Francesco, di anni 6, da Povoletto, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il gomito sinistro. All'Ospedale civile fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

— Il muratore Domenico Budigoi fu Giacomo, di anni 45, da Branco, riportò ieri sul lavoro, presso la Ditta Rizzani, una forte contusione al gomito sinistro. Salvo complicazioni se la caverà in una diecina di giorni.

— Armando Tavano di Venuta, di anni 8, da Sammardenchia, in seguito ad accidentale caduta, si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu accolto all'Ospedale civile guaribile in circa un mese.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Orgoglio di razza,,

La celebre casa Paramount presenta oggi venerdì dalle ore 17 in eccezionale premiere il colossale capolavoro di novità, fuori classe 1930: «Orgoglio di razza» magnifica rievocazione delle glorie di una razza che scompare; la cupa tragedia di un popolo lungo il cammino della civiltà; odii di razza, amori selvaggi, passioni di sentimento.

E' un programma destinato ad un travolgente successo anche per l'interpretazione dei celebri artisti Richard Dix e Gladys Belmont.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

La "Bocciofila Udinese" costituita

L'assemblea generale dei soci della Bocciofila Udinese non ha avuto esito più lusinghiero sia per il numero dei presenti — oltre una cinquantina — come per le buone concezioni e proposte formulate onde questo sano e popolare giuoco sportivo, che raccoglie tante simpatie, prenda quello sviluppo ed incremento che si merita.

Lo scopo della costituzione della «Bocciofila Udinese» lo disse il cav. Soligo all'apertura dell'Assemblea, leggendo la relazione, che ci è piacevole pubblicare, poichè in essa, tra l'altro, si possono rilevare gli intendimenti di affratellare maggiormente, attraverso belle competizioni, la massa costituente gli elementi praticanti questo genere di sport:

Relazione del Comitato

In tutte le città d'Italia sono sorte per interessamento di volonterosi cittadini organizzazioni sportive che hanno lo scopo d'imprimere nella balda gioventù la snellezza classica dei movimenti e la robustezza dei muscoli rendendo così il complesso dell'organismo ad una sana e forte costituzione da resistere a sforzi massimi abituando l'adattamento fisico alle più gravi fatiche che tanto giovano per il mantenimento salutare e la preparazione alienata e robusta della nostra gioventù.

Nella nostra città abbondano le associazioni sportive di tutti i generi e diffatti noi lo possiamo constatare con compiacimento, ed è cosa di tutti i giorni la disputa per la conquista dei campionati e la prevalenza dell'una sezione sportiva sull'altra. Ciò che invece fa difetto — e questo è veramente poco confortante — la mancanza di una Società di giocatori delle bocce.

Questo genere di sport che è uno dei più magnifici ed anche uno dei più vecchi nella nostra città, è stato completamente abbandonato, non nella sua attività sportiva, ma nella sua costituzione, perchè nessuno si è mai occupato a riorganizzare la compagine degli appassionati e formarne così una sezione aderente alla Opera Nazionale Dopolavoro alla Federazione Italiana Bocciofila, al fine che venga riconosciuto che anche la nostra città non è priva di questo magnifico sport.

Ed è appunto per le ragioni sue sposte, che hanno spinto taluni appassionati a chiamare a raccolta le disperse energie e promuovere fra queste un Comitato provvisorio col preciso incarico di raccogliere le necessarie adesioni che la Federazione in un numero minimo di 25 aderenti per formare una Sezione.

Il Comitato preposto non ha mancato di esplicare tutta la propria buona volontà, ed in un brevissimo tempo ha già raccolto circa cinquanta adesioni che sono già sufficienti per la formazione della Sezione Bocciofila e con la certezza di una continuità di nuovi iscritti sia nei provetti giuocatori, nei medi e principianti.

Formate così le prime basi, il Comitato ha cercato di completare tutto il lavoro inerente acciocchè alla prima riunione dell'Assemblea Generale sia già delineato il preciso concetto che deve seguire la Sezione formulando Statuto ed un Regolamento tecnico che si uniformi ai criteri di quello compilato dalla Federazione e che dovrà essere oggetto di discussione e approvazione della presente Assemblea generale.

Alla balda schiera dei componenti la nuova simpatica istituenda Sezione Dopolavoristica bocciofila faccio il mio più fervido augurio di prosperità e fraternità perchè anche nelle più delicate competizioni di gioco prevalga quel senso di disciplina e di civiltà che ha sempre guidato il nostro buono e generoso popolo Udinese in tutte le sue affermazioni sportive, seguendo così le direttive splendidamente tracciate dal più Alto Gerarca dello Sport Italiano.

Terminando questa mia breve relazione non posso a meno di segnalare a questa Assemblea l'opera svolta dal carissimo amico Crippa e il signor Ancetti ai quali si devono gli elogi per la saggia e laboriosa preparazione di tutto il materiale occorrente per la costituzione della Sezione Bocciofila Udinese.

⁂

E' stata fatta pure lettura di una lettera inviata dal proposto presidente onorario sig. U. De Marco capo del II. Sestiere, nella quale egli plaude alla iniziativa dei volonterosi promotori e auspica le migliori fortune alla Bocciofila Udinese.

Belle parole rivolse ai presenti anche il cav. De Paoli, indi il cavalier Soligo è passato alla lettura dello Statuto e del Regolamento Tecnico, che dopo alcune modifiche apportate, per proposte suggerite dai signori Torossi, Guardiero Pertoldi, Crippa, Sassano viene interamente approvato.

L'assemblea ha quindi dato incarico al cav. Soligo di proporre al Presidente del Dopolavoro Provinciale la lista dei nomi che formeranno il Consiglio Direttivo della costituita bocciofila.

Ecco l'elenco del Consiglio proposto dal Comitato Provvisorio approvato all'Assemblea del 3-7-1930 e dal vice presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Marcovigi.

Presidente onorario, capo Sestiere De Marco — Propaganda stampa: Maseri Giuseppe — Presidente T. U.: Soligo cav. Enrico — Vice Presidente: Crippa Alessandro — Segretario Cassiere: Ancetti Carlo — Consiglieri: Provvisorato Michelarvolo — Traghetti Ugo. Commissario di gara: Leoncini Quintino — Gervasutti rag. Gino — Hosp Giuseppe (Sostituto Commissario di gara) — Sassano Attilio — Marpillero Leonida (sostituto Commissario di gara) — Jop Lino.

G. M.

La "Coppa delle Alpi" automobilistica

Il passaggio per Udine

Sono ieri transitati per la nostra città i partecipanti alla gara automobilistica «Coppa militare delle Alpi» che partiti da Fiume e dopo aver superato Trieste, Gorizia e Udine, raggiungeranno fra qualche ora Auronzo nel Cadore, meta della prima tappa.

Gli arditi «raidisti» provenienti da Cividale hanno cominciato il passaggio alle ore 10.20.

Il servizio di controllo e di ordine sul piazzale Cividale viene esemplarmente disimpegnato da reparti dell'XI autocentro al comando del cap. Giorgio Armano.

Prima a giungere è la vettura «staffetta» col maggiore Mascarini, il quale disimpegnerà il servizio di controllo all'arrivo ad Auronzo.

Segue la vettura del comm. Cagno che ha a bordo il dott. Giardinelli dell'Ufficio Stampa della FIAT.

Il «via» a Fiume è stato dato alle ore 5 precise dal gen. Bruni. Hanno preso la partenza 9 vetture Fiat 514, 15 autocarri 25 C Spa e 15 motociclette Guzzi 500.

La marcia, faticosissima specie nel tratto Fiume-Trieste è stata regolarissima; e nessun incidente ha turbato l'andamento.

In ogni centro, al passaggio dei concorrenti, ha assistito pubblico notevole e particolarmente a Udine.

Il Giro notturno di Udine

La gara podistica organizzata per domenica 13 dalla Associazione Sportiva Giovinezza 3° Sestiere, è approvata da questo Comitato. Pertanto alla manifestazione stessa possono partecipare tutti gli atleti muniti di regolare tessera federale, potranno partecipare ugualmente alla gara purchè all'atto della partenza provvedano a firmare il cartellino «richiesta tessera» al quale deve essere allegata una fotografia.

Calcio

Cussignacco - Albatros 3 - 1

Domenica scorsa la squadra dell'Albatros di Udine è scesa a Cussignacco per incontrarvi in una partita amichevole la squadra locale.

Quest'ultima si è presa una brillante rivincita sulla precedente sconfitta subita, piegando nettamente gli avversari per tre a uno (non 4 a 2 come apparso sulla «Patria»).

Il primo tempo si è chiuso alla pari avendo segnato entrambe le squadre un punto per ciascuna.

La ripresa ha visto una netta superiorità degli azzurri di Cussignacco, che in un travolgente finale hanno saputo cogliere la meritata vittoria.

Per domenica 13 corrente è vivamente attesa la squadra di Buttrio sul campo di Cussignacco.

La "Coppa Melchior" a S. Daniele

Il sig. Melchior Severo, notissimo industriale, ha voluto dare magnifico esempio di adesione ad ogni manifestazione sportiva che serva a dare sviluppo fisico alla nostra gioventù. Ha istituito «La Coppa Melchior» da disputarsi in una partita di calcio fra giocatori operai di scarpettifici e giocatori di altre squadre. La Coppa verrà disputata domenica 13 corrente, nel nostro Campo del Littorio.

Volata

Giovinezza - Venezia

In occasione dell'inaugurazione del Campo dell'Associazione Sportiva «Giovinezza» del 3.o Sestiere del Fascio di Udine, che avrà luogo il 13 corr. in Planis, la suddetta Società ha invitato per una partita amichevole di «Volata» la forte squadra del Dopolavoro Provinciale di Venezia, detentrice del Trofeo «Turati» ed attualmente in testa al suo girone nel Campionato Nazionale di Volata.

La partita, dato il valore delle due squadre, riuscirà quanto mai interessante.

La partita avrà luogo al Campo Sportivo di Planis (S. Gottardo) alle ore 16 di domenica p. v.

La IX tappa del Giro di Francia

Un'altra vittoria di Binda

LUCHON, 10

Ecco l'ordine di arrivo della nona tappa Paul-Luchon, chilometri 231:

1. Binda che batte in volata Pierre Magne e Leducq tutti e tre arrivati nello stesso tempo in ore 9.21'31" — 4. Antonino Magne in ore 9.27' e mezzo — 5. Benoit e Faure in ore 9.29'43" — 6. Guerra in ore 9.34'41" — 7. Demuysere — 8. Pancera — 9. Mazeirat — 10. Fayoll — 11. Schön, tutti nello stesso tempo — 12. Piemontesi in ore 9.41'27" — 13. Pelissier in ore 9.41'41".

Fontain si è ritirato e Manelaiz ha dovuto abbandonare causa una caduta.

Classifica generale: 1. Leducq in ore 64.13'16".
2. Antonino Magne in 64.18'42".
3. Guerra in 64.24'58".
4. Demuysere in 64.28'19".

La I.a Coppa di Buia

Indetta dal Dopolavoro di Buia ed organizzata con l'ausilio del Club Ciclistico L. Stefanutti, sabato prossimo 12 corrente, in occasione dell'annuale sagra di San Ermacora, verrà disputata una interessante e quanto mai severa gara ciclistica libera a tutti i corridori tesserati di V.a Categoria. Il percorso per un complessivo di Km. 80 circa toccherà i maggiori centri della provincia e precisamente. Buja — Maiano — S. Daniele del Friuli — Fagagna — Martignacco — Udine — Tricesimo — Artegna — Montenars — Gemona — Campo Lessi — Buja.

I dislivelli durante il percorso saranno frequenti ed è per questo che si preve una gara combattuta e piena di incognite con un arrivo frazionato, grazie alla aspra salita che condurrà i gareggianti a Montenars nell'ultima parte della corsa.

I premi poi da assegnarsi sono ricchi. Infatti, oltre ala magnifica Coppa, che verrà definitivamente assegnata alla Società vincitrice, ci saranno 4 medaglie d'oro, 3 vermeill, e 3 d'argento.

Le iscrizioni fissate in L. 3 si riceveranno alla sede del Dopolavoro di Buia fino alle ore 12 di sabato. La partenza verr data alle ore 14.

Brevetti di Audax Ciclista

Il Vice Commissario dell'U. V. I. in comune accordo con il Dopolavoro Provinciale sospende ogni attività ciclistica per domenica 20 corr. e invita tutti i corridori a partecipare ai già pubblicati brevetti di 1. e 2. grado e terrà calcolo degli assenti non giustificati.

Manifestazione sportiva a Trieste

nel nome sacro di Guido Neri

TRIESTE, 10.

La grande manifestazione sportiva che «Il Popolo di Trieste» e il Circolo Trevisan preparano per domenica 13 corrente — quinto trigesimo della morte di Guido Neri — comprendente la corsa ciclistica per la Coppa intitolata al nome del nostro indimenticabile compagno e una bella riunione atletica, questa con un programma originale e interessante, promette di riuscire in tutto degna dell'alto suo significato sportivo e patriottico.

La corsa ciclistica vedrà schierate in lizza le migliori forze del ciclismo giuliano di quarta e quinta categoria. Specialmente per i dilettanti juniores la posta sarà eccezionale, poichè la gara varrà quale quarta prova della Maglia d'Onore. Attualmente la classifica è la seguente: Moro dei Liberi-Forti con 10 punti, Bonnes della stessa Società con 8 punti, Fulvio Piazza dell'U. C. T. con 5 punti. De Mola si trova ora relegato in quarta posizione avendo soli 3 punti, ma chi ha visto gareggiare domenica il trevisino nel Circuito del Carso ne parla con ammirazione entusiastica e non da escludersi che egli possa rifarsi d'un colpo solo nella Coppa Neri. De Mola cammina fortissimo e costituisce un pericolo serio per i suoi avversari. La quarta prova della Maglia — avvertiamo fin d'ora — muterà certamente le sorti della classifica e potrà essere decisiva al possesso dell'ambito titolo di campione giuliano. Questo è un motivo d'interesse e non dei minori che arricchirà la manifestazione del 13 luglio.

Il Comitato lavora attivamente per rendere memorabile l'avvenimento. Numerosissimi sono i premi pervenuti finora da autorità, enti, società sportive, sportivi e non sportivi che offrono per compiere un gesto d'omaggio alla memoria di Guido Neri.

⁂

I corridori saranno di passaggio per Udine dalle ore 14.30 alle ore 15.30, in viale Palmanova, ove sarà posto un traguardo.

⁂

La riunione atletica d'attesa è stata allestita in modo che tutti i suoi numeri riusciranno del massimo interesse. Sarà una riunione del tutto differente dalle altre, una riunione rapida e vibrante di interesse perchè appunto imperniata sulla gara delle staffette.

I giochi olimpici del 1936

La Germania probabile trionfatrice?

NEW YORK, luglio.

Con Max Schmeling campione mondiale, la Germania ha colto il primo ramoscello d'alloro d'una corona che potrebbe diventare imponente: la corona dei campionati. In realtà la bandiera di Germania minaccia di sostituirsi alla bandiera stellata degli Stati Uniti, nel campo dell'atletica, ai Giochi Olimpic del 1936. Gli Stati Uniti hanno spesso dominato nei Giochi Olimpici, dacchè nel 1896 risorsero in Atene, ma Daniel J. Ferris, segretario della cospicua «Amateur Athletic Union» americana, testè ritornato dal congresso preparatorio dei giochi olimpici or ora svoltosi a Berlino, non esita a predire che l'America non potrà mantenere il sopravvento al di là dei prossimi Giochi Olimpici, che si svolgeranno nel 1932 a Los Angeles.

«Il rapido progresso dei Tedeschi in ogni ramo d'atletismo — dichiara il Ferris — è veramente stupefacente. Possiamo ravvisare nella Germania la vincitrice probabile dei Giochi Olimpici del 1936».

Il Ferris crede che questi avran no luogo a Berlino, benchè altre tre città tedesche — Colonia, Francoforte sul Reno e Norimberga — ambiscano all'alto onore. «Ma Berlino — aggiunse il Ferris — ha le maggiori probabilità, giacchè sino dal 1916 era stata presa in considerazione per i Giochi Olimpici che furono poi impediti dalla guerra mondiale. Lottando in patria, gli atleti tedeschi saranno probabilmente imbattibili!».

Nel suo viaggio in Germania, il Ferris trovò che i campi sportivi, per impianto e attrezzatura, non sono inferiori agli americani.

«I campi sportivi degli atleti tedeschi — dichiarò egli — sono oggi alla pari coi nostri migliori campi americani di Cambridge e Franklin Field. In un campo d'allenamento vidi non meno di quindici uomini che s'esercitavano ad un apparato per il salto in alto, in un altro, la mattina per tempo, vi erano già 200 ragazzi al lavoro, e non di rado vidi mille e più atleti allenarsi contemporaneamente in un campo sportivo».

Due dei funzionari dirigenti dello sport tedesco, il dott. Theodor Lewald e il dott. Carl Diem, che l'anno scorso studiarono accuratamente l'organizzazione sportiva nelle Università americane, hanno reso noto in patria ciò che videro laggiù quanto a innovazioni sportive; e tutto ciò — nota il Ferris — è stato applicato anche in Germania, e spesso, pure in breve spazio di tempo, è stato superato.

GEORGE KIRKSEY

L'Italia alla "Coppa Schneider"?

LONDRA, 10.

L'«Agenzia Reuter» comunica che l'Aero Club d'Inghilterra avrebbe ricevuto la notificazione della partecipazione italiana alle gare per la coppa «Schneider» che si svolgeranno l'anno prossimo. L'Italia avrebbe intenzione di concorrere con tre apparecchi.

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO, 10.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 10:

Cuneo: Kg. 1.420, medio giornaliera L. 7.360, progr. 7.193.

Mondovì: Kg. 750, media giornaliera L. 6.725.

Da oggi viene sospesa la diramazione delle quotazioni mercati bozzoli.

Fra alcuni giorni verrà diramato un riassunto complessivo.

Quotazione cereali

MILANO, 10.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 124.75; ottobre 129; dicembre 133 e 30. Chiusura: luglio 125.10; ottobre 129.30; dicembre 133.40.

Granoturco: poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 58.65, ottobre 58.75; dicembre 59.75. Chiusura: contante 58.50; luglio 59; ottobre 59.25; dicembre 60.10.

Riso: trattato per consegne luglio, andamento calmo. Apertura contante 121.35; luglio 122.60; ottobre 117.60; dicembre 119. Chiusura: contante 122.25; luglio 123; ottobre 117.25; dicembre 118.50.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Pere da L. 130 a L. 170 — Fichi nuovi da L. 180 a L. 200 — Prugne da L. 120 a 200 — Pesche da L. 200 a 420 — Ciliegie da L. 350 a 380 — Limoni da L. 10 a 20 al cento — Albicocche da L. 250 a 350 — Fagiolini da L. 110 a 140 — Fagioli non sgranati da L. 130 a 170 — Patate da L. 50 a 60 — Cipolle da L. 25 a 45 — Insalata da L. 70 a 100 — Aglio da L. 230 a 280 — Spinaci da L. 70 a L. 80 — Radicchio da L. 100 a L. 150 — Piselli da L. 200 a 220 — Pomidoro da L. 70 a 100 — Zucche da L. 35 a 50 — Barbabietole da L. 40 a 50 — Cavoli da 30 a 40.

Piazza Mercatonuovo

Per chilogramma: Pere da lire 1.70 a 2.30 — Fichi nuovi da L. 2.60 a 2.80 — Prugne da 1.70 a 2.80 — Pesche da 2.80 a 6 — Ciliegie da 4.80 a 5.20 — Limoni da 0.15 a 0.25 l'uno — Albicocche da 3.50 a 5 — Fagiolini da 1.40 a 2 — Fagioli da sgranare da 1.70 a 2.20 — Patate da 0.65 a 0.80 — Cipolle da 0.35 a 0.50 — Insalata da 1 a 1.40 — Aglio da 3 a 3.50 — Spinaci da 1 a 1.30 — Radicchio da 1.30 a 2 — Piselli da 2.50 a 2.80 — Pomidoro da 1 a 1.40 — Zucche da 0.50 a 0.70 — Barbabietole da 0.60 a 0.70 — Cavoli da 0.40 a 0.50.

Piazza XX Settembre

Frumento nuovo 115, 118, 120 e 122 — Granoturco giallo da 70 a 74 — Granoturco bianco da 70 a 72 — Cinquantino da 62 a 64 — Segala nuova da 60 a 65 — Orzo da pilare nuovo da 62 a 66.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da 21 a 24 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 18 a 20 — Erba Spagna vecchia da 22 a 27 — Erba Spagna nuova da 20 a 22 — Paglia da 12 a 13.

Legna forte tagliata a 12.50 — Legna in sorte da 9 a 9.50 — Tagliata lunga da 9.50 a 10.10.

Maiali da latte: entrati 175, venduti 128, da L. 85 a 135 — Maiali da allevamento: entrati 48, venduti 32, da L. 185 a 230 — Capre: entrate 6, vendute 6, da L. 65 a 75 — Pecore: entrate 4, vendute 4, da L. 75 a 95.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rend. 3.50 %	67.50	67.85
Consol. 5 %	81.50	81.45
Prest. Littor.	81.50	81.45
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	75.10	75.12
Svizzera	371.05	370.82
Londra	92.89	92.87
New York	19.08	19.09
Berlino	455.50	455.50
Vienna	269.75	269.85
Romania	11.35	11.39
Belgio	266.75	266.80
Spagna	225.—	224.—
Praga	56.67	56.66
Ungheria	334.40	335.—
Albania	368.50	367.85
Jugoslavia	33.90	33.83
Grecia	24.75	24.77

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10 — Situazione barica: L'anticiclone Atlantico si affaccia sull'Italia e copre grande parte dell'Europa occidentale, mentre un ciclone alquanto profondo trovasi sul Mar Baltico. La depressione del Mar di Levante si espande su gran parte della penisola italiana.

Probabilità: Venti moderati o un po' forti grecali sulla Liguria, occidentali sul rimanente versante Tirrenico e sull'Jonio; moderati intorno levante sull'Adriatico. Situazione generalmente favorevole. Annuvolamenti e temporali particolarmente sull'Appennino. Temperatura generalmente variabile. Moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 10 luglio

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	750.22	748.24	[illegible]
Pressione al mare	758.43	759.86	758.8[illegible]
Temperatura	22.0	26.1	22.[illegible]
Umidità (0-100)	68	50	[illegible]
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	6	[illegible]
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 16,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 15.05 — A. 18.07 — DD. 20.[illegible] — O. 20.55 (per Monfalcone). (6)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 6 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.49 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.59 — D. 18.3[illegible] — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 5.55 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.03 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.8 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 18 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO redattore - capo responsabile

34 Appendice del "Giornale del Friuli"

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

— Ora sentimi. Io sono stato per te come un fratello maggiore; tu mi conosci, è vero? Senti che io non potrei dirti questo per rinfacciartelo. Ho creduto che fosse un dovere evitare che si disperdesse una vita che poteva dare buoni frutti. Ecco tutto. Io passo in città per uno spregiudicato, un anormale, un cinico: di questi giudizi so che non è necessario che mi difenda davanti ai tuoi occhi, ma se anche fossero veri, la mia condotta verso di te basterebbe a farmi perdonare molti dei miei torti.

— Luchino — interruppe Vanèn stupito — è così grave quello che devi dirmi? C'è proprio bisogno di questo preludio?

— Forse. Ripeto che quanto ti ho detto può sembrare una ostentazione antipatica, per chi non mi conoscesse. Ma noi siamo due vecchi amici. —

A quelle parole, Vanèn aveva sentito la sorda inquietudine che era nella sua anima risvegliarsi. Stette ad attendere.

— Tutto questo t'ho detto perchè era necessario richiamare se non alla tua memoria, al tuo cuore, l'amicizia nostra per te, la quale ci deve pure aver dato qualche diritto. In nome di questa amicizia ti ho voluto qui...

Rimase fra loro un silenzio imbarazzante. Vanèn guardò, coi chiari occhi l'uomo sedutogli in faccia, quasi presentendo la solennità delle parole che stavano per venire e gli disse con voce turbata:

— In nome di Dio, Luchino, non ti conosco, stanotte. C'è qualche cosa in te che mi fa paura.

— Ebbene — riprese l'altro che pareva cercasse penosamente le parole — sarò franco e brutale perchè questa è l'ora degli schiarimenti; tu devi aver immaginato quello che volevo dirti: sei su una cattiva strada.

— Io? E perchè?

— Sì, tu. Quella donna è la tua rovina.

— Luchino!

— Non solo — seguitò la voce ormai fatta ferma e implacabile — è la rovina perchè ti ha tolto ogni volontà, ogni energia, ogni amore al lavoro, ma è anche indegna di te, e tu sei il suo zimbello. —

L'altro si alzò in piedi con le labbra sbiancate e un tremito nella voce, dove già ribolliva una improvvisa ribellione violenta:

— Luchino, so quanto ti devo, ma è una amarezza doverti qualche cosa, perchè questo mi impedisce di respingere come vorrei la tua insinuazione cattiva.

Tocastelli crollò la testa e continuò con tono pieno di calma contenuta:

— No Aliati, non è cattiveria, e tu sei ingiusto, perchè sai che io non ne posso avere contro di te. Devi credermi. E' vero o no che non lavori più, che sei abbattuto, disfatto?

— E se anche fosse vero, che c'entra questo?

— Sì, che c'entra. Io ti ho seguito giorno per giorno, non ho mai voluto dirti nulla e forse ho sbagliato. Forse perchè aspettavo una tua confidenza, una tua parola. Tu non lavori più, tu soffri, tu sei tormentato dal dubbio e ti perdi per una donna che non vale neppure un pensiero del tuo cervello, un battito del tuo cuore: essa ti inganna e ti ha sempre ingannato.

— Luchino — scattò il giovane a quella frase che lo colpì in viso — ti permetto di parlare così solo perchè non dimentico d'essere in casa tua!

L'altro lo prese per un braccio, guardandolo sul volto convulso.

— Non mi credi?

— No, tu menti!

Sotto il colpo dell'insulto, l'uomo trasalì e i suoi occhi s'infiammarono. Vanèn quasi credette vedere una delle mani dell'amico levarsi su di lui. Invece sentì la stretta al braccio farsi più forte e la voce sorda, ma calma:

— Allora vuoi le prove?

— Sì!

— Bada!

— Le voglio!

— Bada, Vanèn, credimi senza volerle!

— Le voglio, e devi darmele, se l'hai.

— E sia!

Il dialogo concitato, ansante, a voce bassa nel quale era improvvisamente culminato il colloquio, dopo d'averli tenuti sotto una tensione nervosa, insoffribile, parve spossare entrambi. Vanèn sentì il braccio stretto come da una morsa, trascinarlo bruscamente verso il fondo del salotto, mentre la sua guida livida in volto, ripeteva con inesprimibile accento:

— Le prove, vuoi, le prove!...

Attraversarono un gabinetto. Giunti davanti ad un uscio egli l'aprì cauto e senza abbandonare il braccio dell'uomo trasognato che lo seguiva macchinalmente. Poi scostò con un gesto secco una pesante portiera: apparve rapida, nella luce velata d'una camera, sul letto sfatto, una donna assopita. L'amante, più che intravvedere, intuì nella penombra, il casco dei capelli biondi e gettò un urlo, ma l'altro l'aveva prevenuto. Una mano violenta gli chiuse la bocca, e una forza lo spinse, lo trascinò fuori, lontano in una gran camera poco illuminata, gettandolo su un divano.

La buia tragedia silenziosa si era svolta così bruscamente che tra i due uomini era rimasto poi uno stupore attonito nell'uno, una muta, ostinata volontà dell'altro. E non s'udì per un momento che il battere precipitoso dei due cuori. Ma, tentando Giovanni Aliati con uno strappo di liberarsi e di gettarsi alla porta, l'amico gli disse con una voce nuova, piena di autorità che lo soggiogò suo malgrado:

— Vanèn. In nome di tua madre ti chiedo di non muoverti e d'attendermi. Ho la tua parola?

L'altro, chiuso il volto tra le mani, si lasciò cadere annientato contro la spalliera del divano, esentendo con un singhiozzo soffocato: la testa gli martellava, insostenibilmente.

Un fruscio. Un uscio s'aperse e si chiuse.

Luchino ricomparve vestito. Vide l'amico afflosciato come un un cencio, come una cosa povera e morta e nulla gli fu più triste di quell'uomo singhiozzante, nella camera illuminata da una luce livida, in quella notte che pareva senza fine. Una pietà grande lo prese per quel dolore che egli aveva provocato, e così brutalmente inferto. Chiuse gli occhi un attimo, pensò ad un'ora lontana della sua vita, e il dubbio d'aver errato che gli aveva sfiorato l'anima, scomparve.

Si chinò, fraterno, verso quel male senza pianto:

— Prima di tutto, disse, una cosa: Quella donna non è la mia amante. —

Silenzio.

— Ho voluto provarti che poteva esserlo. —

Silenzio ancora.

— Vanèn, io so che tu hai il cuore che vuole schiantarsi, so che sono stato brutale, ma doveva essere così, o nulla. Ho lottato contro tante difficoltà, mi sono dibattuto a lungo, ma ho compreso che se non fossi stato spietato, non t'avrei voluto bene abbastanza. Bada, ora c'è in te il rancore dell'uomo contro l'uomo, c'è il rancore sordo del maschio. Era un gioco a doppio taglio quello che giocavo, la posta era la nostra amicizia che poteva perdersi per sempre. Tuttavia non ho esitato, sono andato contro tutte le leggi, contro ti sembra, anche la amicizia stessa. Penso che un giorno capirai che essa è così buona, così salda, che vale la donna che hai perduto.

Il giovane taceva, accasciato, sentendo le parole amorevoli che volevano blandire il dolore terribile.

Poi gridò, tra i singhiozzi senza lacrime che gli scotevano il petto.

— Questo hai fatto, tu, tu!

— Sì, io. Era necessario. Era necessario provare a te e a me, che io avevo ragione: e ho costruito questo tranello, se vuoi chiamarlo così. E' stata una cosa difficile, tutto poteva fallire scavando fra noi un baratro invarcabile, un solco sanguinoso. D'altra parte volevo impedirti di perderti.

— E ora? Che farò? chiese disperatamente. Lo sai tu che cosa ai fatto di me?

(Continua).